

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2017

1. Approvazione verbali della seduta del 28/09/2017 dal n. 77 al n. 93
2. Comunicazioni della seduta del 19/10/2017
3. Interpellanza sui lavori di pavimentazione in via Fabio Filzi e vicoli annessi.
4. Interpellanza su sede del Museo Archeologico e utilizzo del Palazzo del Podestà.
5. Manutenzione e studio della sistemazione del verde dell'area adiacente alla rotatoria ubicata su Via Dante al crocevia tra Via Gigli e Via Bellocchi.
6. Manutenzione marciapiedi quartiere Piano, potatura degli alberi, collocamento contenitori per raccolta dei rifiuti Interpellanza presenza ingente di cinghiali nel quartiere Piano.
7. Interpellanza presenza ingente di cinghiali nel quartiere Piano.
8. Interpellanza sullo sgombero dell'ex asilo San Nicolò.
9. Aliquote tributo sui servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2017 – rettifica deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 28.3.2017.
10. Variazione alle dotazione di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, annualità 2017, ai sensi dell'articolo 175, comma 2 del D. Lgs. 267/2000.
11. Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D. Lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.
12. Approvazione schema di convenzione tra il Comune di Fabriano ed Infratel Italia S.p.A. per la realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga.
13. Variante parziale al PRG – Accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 Legge 241/90 per la realizzazione di un campo polivalente unitamente alla ri-definizione urbanistica e funzionale delle aree di proprietà della ditta Smargiassi Costruzioni Srl di Fabriano – Approvazione.
14. Proposta del Presidente del Consiglio per la modifica del vigente regolamento per il funzionamento della commissione per la pari opportunità tra uomo e donna.

1. Approvazione verbali della seduta del 28/09/2017 dal n. 77 al n. 93

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale. Iniziamo con l'appello. Passo la parola al Segretario, dottor Campioli Paolo al quale do il benvenuto.

APPELLO

SEGRETARIO: Presenti ventitré.

PRESIDENTE: Presenti ventitré. La seduta è valida. Iniziamo con la nomina degli scrutatori: Passari Guido, Mancini Clenio, Stroppa Olindo. Passiamo alla approvazione del verbale della scorsa seduta, se non ci sono osservazioni da fare. Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Scusate, ho notato che a volte quando mettete il nome dei Consiglieri mettete solo Stroppa, siccome di Stroppa siamo in due, vi chiedo di specificare Renzo od Olindo. Grazie.

PRESIDENTE: Senz'altro. Grazie della segnalazione.

PRESIDENTE: Iniziamo con le comunicazioni. Io ho invitato a partecipare a questo Consiglio Comunale scusate, mettiamo a votazione il verbale. La votazione è aperta, scusate c'è stato un problema tecnico. La votazione è aperta, riproviamo. In attesa di risolvere il problema tecnico, per adesso dobbiamo fare la votazione per appello nominale.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 7

Trascrizione a cura della Cooperativa Culturale Jesina, Via Erbarella, 11/C Jesi
cocuje@libero.it
<http://www.trascrizioniora.it>

PRESIDENTE: Votanti 24, 17 favorevoli, 7 astenuti. Verbale approvato.

2. Comunicazioni della seduta del 19/10/2017

PRESIDENTE: Passiamo alle comunicazioni. Io in questa seduta ho ritenuto opportuno invitare il signor Mekri Abdel Kader al quale do il benvenuto in Consiglio Comunale, che se vuole invito a fare un saluto e a dare delle informazioni sulle finalità e le attività del Centro Culturale Islamico. Invito qualcuno a cedere il posto e naturalmente il microfono. Grazie.

MEKRI ABDEL KADER: Buonasera a tutti. Sono il signor Mekri Abdel Kader. Sono il Presidente del Centro Culturale della Misericordia Via Cavallotti, sono anche il coordinatore regionale Marche COMAI, che sarebbe Confederazione Organizzazione Mondiale Italiana-Araba, Uniti per Unire. Ringrazio tutti per questa bella opportunità, per avermi offerto questa pubblica opportunità e come primo elemento dico che il Centro Culturale della Misericordia, che io presiedo è nato e vive nel centro cittadino proprio per avere la massima coesione sociale con Fabriano, trasparenza, visibilità, rapporti diretti con l'istituzione, con le forze dell'ordine, con le associazioni, con la Curia, a partire dal Vescovo, che sono stato il primo a riceverlo e ad andare anche a trovarlo per dargli il benvenuto alla nostra città. Le associazioni con la Curia, a partire dal Vescovo e tutte le forze politiche presenti in Consiglio ho avuto incontri con tutti nel corso della campagna elettorale, sono stati i principi costituenti del Centro Culturale Islamico della Misericordia e qui i fondi per la realizzazione arrivano dalle donazioni dei tesserati in funzione dei quali viene regolarmente corrisposto all'affitto e tutto il resto, in regola con le leggi e regole vigenti, compreso lo Statuto che tra gli scopi prevede ed attua una gerarchia amministrativa, un presidente e ben sette consiglieri, segretario e tesoriere. Il centro è un luogo dove professare, lasciando libertà di culto, l'appartenenza religiosa di una comunità a Fabriano è cresciuta numericamente, cercando l'integrazione attraverso il nostro onesto lavoro quotidiano e il nostro lavoro volontariato per la realizzazione del centro. Molti di noi sono ormai cittadini di Fabriano, operiamo anche in associazione di volontariato da anni e che loro che frequentano il centro dovranno rispettare leggi e regole del paese che ospita, l'Italia, tanto che se ci accorgiamo che ci sono situazioni di contrasto con queste norme ci adoperiamo per riportare sulla retta via chi l'ha smarrita. Ripeto, siamo e vogliamo essere un punto di ascolto aperto al confronto, alla conoscenza, allo studio preghiera e aiuto per la comunità islamica della città e del territorio. Sono impegnato in prima persona a portare avanti un discorso di mediazione tra Fabriano e il resto della nostra unione religiosa. Ripeto di nuovo l'impegno è incentrato esclusivamente nella diffusione culturale e religiosa nell'incoraggiare e agevolare iniziative nel campo sociale e culturale, attraverso corsi di alfabetizzazione, promuovendo lo scambio di informazioni a ogni livello e con ogni

mezzo a disposizione, adoperandomi per l'applicazione pratica del migliore sistema di vita umana, favorendo la diffusione della cultura araba islamica sempre e comunque in ossequio al concetto di favorire al massimo l'integrazione con la comunità in cui viviamo e lavoriamo. Concludo ribadendo che sono e voglio essere un punto di raccordo e conciliazione tra due umanità che cercando soltanto il bene comune. Vorrei chiarire anche un'altra cosa, quello che sta succedendo ultimamente, quello è successo ultimamente è una cosa molto, molto grave che non possiamo toccare i sentimenti delle persone che vivono o quelle che sono arrivate ultimamente a casa nostra. Io in persona mi sto impegnando giorno e notte per riportare alla calma questa faccenda, perché è una cosa molto grave e delicata. Dobbiamo essere tutti quanti coscienti di quello che sta succedendo e dobbiamo essere tutti quanti responsabili di qualsiasi cosa può accadere alla nostra città. Io prima della campagna elettorale conoscevo tutti quanti, anche prima di essere Presidente del centro culturale. Ho avuto il contatto con tutti quanti, tutti dico per spiegare il progetto del centro culturale della misericordia, che è un bellissimo progetto che avevo bisogno dell'appoggio di tutti quanti, però se uno si impegna per dare un esempio a questa città e altre città dell'Italia che siamo diventati un bellissimo modello che abbiamo avuto anche il riconoscimento di tutte le parti, anche dagli ambasciatori che stanno qui in Italia. Io ho incontrato un sacco di ambasciatori che mi hanno ringraziato e mi hanno incoraggiato a continuare questa via. Però se qualcuno, qualsiasi persona, vuole delle informazioni non si deve rivolgere alla stampa, io rappresento tutte le Marche nella religione, chi ha bisogno di qualsiasi informazione io sono a disposizione di tutti. Botta e risposta, botta e risposta e andiamo a finire nel male. Io questa cosa l'ho vissuta e tanta gente non lo sa che significa portare una città alla rovina, al razzismo, all'odio e tante cose che voi non le pensate nemmeno. Io sono stato sempre disponibile con tutti, io ho collaborato con l'ex Sindaco e oggi con collaboro anche con la nuova Giunta Comunale, anche con gli altri partiti che non fanno parte del Comune, anche con la Caritas, con qualsiasi persona, ho organizzato delle cene, ho rotto il muro con i fabrianesi, li ho fatti entrare tutti quanti al centro, spiegandogli quello che è veramente la cultura islamica. Io ho partecipato ultimamente a tre meeting internazionali e il mondo sta cambiando veramente, il modo di pensare, di parlare, di collaborare, perché noi dobbiamo escludere questa gente che è arrivata adesso nella nostra città a metterli nell'imbarazzo. Io vivo qui da 30 anni, però la gente che è arrivata da poco non sa come è il sistema integrazione e il nostro compito e il nostro lavoro, di tutti quanti è di venire dentro il centro e aiutare questa gente. Se un centro ancora non ha un leader io ci sto lavorando per aiutarli. Fabriano ha un centro culturale che è diventato un modello, tanti non sanno questa cosa. Addirittura è stato scelto ultimamente tra i migliori due centri su tutta l'Italia, che è stato creato soltanto da sei mesi. È un lavoro che stiamo facendo e va per aria per colpa di mal informazione e qualcuno che non vuole il bene di questa città, ci bastano e ci avanzano i problemi che abbiamo in questa città. Io ringrazio a tutti per questa bellissima opportunità.

PRESIDENTE: Ringraziamo il signor Mekri Abdel Kader e ci auguriamo che questo sia la continuazione di un dialogo. Adesso passo la parola alla Consigliere Roberta Stazi che voleva fare una comunicazione sulla sua esperienza Unesco Città Creativa.

CONS. STAZI: Buonasera a tutti. Dopo questo inizio così forte, torniamo a parlare della nostra città in un modo internazionale. Alla Giunta e ai Consiglieri di opposizione ho già relazionato quello che è successo, però è bello dividerlo con la città. Il perché l'Amministrazione Comunale, e ringrazio il Sindaco e la Giunta che hanno scelto me per andare negli Stati Uniti a rappresentare la nostra città come Città Creativa Unesco, ha partecipato al primo meeting annuale di tutte le città dell'Unesco dell'artigianato e delle tradizioni popolari, di cui tra l'altro – questo è un orgoglio che dobbiamo avere –Fabriano è a capo del cluster come se fosse un capogruppo. Perché siamo andati là? Prima di tutto ogni volta che c'è un meeting Unesco è un'occasione per instaurare delle relazioni che si possono trasformare in opportunità, ovviamente se c'è un progetto da portare avanti, quindi il primo punto è assolutamente relazionale. Il secondo è quello di andare a imparare qualcosa di nuovo. Paducah, la città che ha ospitato questo meeting, è una cittadina un pochino più piccola di Fabriano, ma che ha fatto dell'arte e della cultura la propria rinascita. Paducah era un centro commerciale, si è trasformata in una cittadina che sa di arte, si respira arte e si respira cultura e ne ha fatto tra l'altro anche un'occasione di guadagno e quindi di business. Le tre giornate trascorse a Paducah sono state brevi ma intense. Nella prima parte hanno parlato per noi esperti e gli argomenti sono stati essenzialmente tre: il primo che cosa vuol dire il turismo rispetto a una Città Creativa Unesco e come questo può diventare un'occasione per la città. Il secondo era relativo più specifico all'arte e alla cultura come Città Unesco e quello che si può creare a livello relazionale insieme e rispetto al mondo e il terzo è sull'economia sostenibile. Nella seconda parte della giornata ci hanno sempre portato in giro. Vi faccio un esempio, sappiamo bene che gli americani sono abilissimi nel marketing, però loro sono nell'artigianato soprattutto per delle trapunte fatte a mano. Di queste trapunte ne hanno fatto veramente un business fantastico e ci sono solo esempi da portare a casa, perché hanno fatto ad esempio dei concorsi internazionali con tutti gli artisti del mondo e gli artigiani che si volevano dilettare nell'arte della trapunta e hanno esposto e hanno dato dei premi in denaro. Poi ripeto ho già avuto modo di condividere con la Giunta per cui ne prendiamo atto e prendiamo atto soprattutto delle idee. Cosa importante, come sapete Fabriano nel 2019 ospiterà il meeting a livello mondiale di tutte le Città Creative Unesco. Ci teniamo tantissimo come nuova Amministrazione Comunale ad essere parte attiva e fortemente partecipativa. La Fondazione, insieme alla vecchia Amministrazione, hanno lanciato come un seme, adesso sta a noi farlo crescere e germogliare nel giusto terreno. Quindi tutto quello che faremo d'ora in avanti e spero che sarà un progetto che divideremo insieme alla minoranza, sarà quello di far crescere la percezione che siamo una Città Creativa Unesco e che facciamo parte di un mondo e che questo ci può dare un'opportunità grande per trasformare la nostra città.

Quindi trasformare la crisi, perché la crisi c'è stata anche a Paducah e quindi dobbiamo vedere l'esempio positivo, ed è stato trasformato. Sta a noi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Roberta Stazi. Ora passo la parola al Consigliere Andrea Romani per una comunicazione, con la quale ci vuole aggiornare sulla situazione delle Cartiere Miliani. Prego, Consigliere Romani.

CONS. ROMANI: Grazie, Presidente. Vorrei fare una piccola e breve presentazione con voi della situazione del gruppo Fedrigoni. Il gruppo Fedrigoni, nello specifico il reparto dello stabilimento di Fabriano carte monete e nano macchine, si trova mancante di due grandi commesse che riguardano l'India e l'Euro. Con la perdita dell'India il reparto produttivo viene a mancare di una commessa di 5.000 tonnellate di carta, che sono all'incirca sei mesi di lavoro per tutte e tre le linee produttive, mentre per quanto riguarda l'Euro si viene a perdere una produzione per gran parte del 2018. Per la commessa India purtroppo non si è verificato un fermo produttivo solo per il gruppo Fedrigoni ma anche per altre realtà europee, ciò fa intendere che l'India vuole essere indipendente per la realizzazione di carta moneta, mettendo in difficoltà anche un sito produttivo di Bollate, che è sempre parte del gruppo Fedrigoni e si occupa di realizzare il filo argentato di sicurezza delle cartemonete. Per quanto riguarda la produzione di cartamoneta Euro la BCE ha tolto al 50% le commesse alle cartiere Fedrigoni affidandole in maniera anomala e senza bando di concorso a una cartiera francese. Tutto questo si ripercuote anche sul sito fabrianese, in quanto le mancate commesse hanno determinato un fermo macchina prima di una linea e poi successivamente di altre due. Sono state fatte delle assemblee di stabilimento tra operai e RSU e successivamente tra RSU e proprietà. Il dato che ne è emerso è l'esubero momentaneo di circa 150 operai su tre linee di produzione. Vengono già formulati diversi piani di emergenza, come quello delle ferie scaglionate per chi ne ha accumulate durante l'anno. Nello stabilimento di Fabriano e di Rocchetta ci sono delle figure che possono usufruire dell'accompagnamento alla pensione. Con l'avviamento delle due linee dello stabilimento di Pioraco c'è la possibilità di recuperare altre venticinque unità verso questo stabilimento di Fabriano. Tutta questa situazione è ancora più preoccupante in quanto proprio in questo periodo purtroppo il gruppo perde a causa di una malattia una figura importante, come l'Amministratore Delegato Alfonsi Claudio, molto sensibile al territorio, e subentra a lui come Amministratore Delegato il proprietario Fedrigoni. Contemporaneamente a questo c'è in atto la procedura di vendita dell'azienda a un fondo americano che si concluderà alla fine del 2017. Non nego da parte mia preoccupazione per il futuro di questa azienda, come sono preoccupate le rappresentanze sindacali unitarie del gruppo Fedrigoni Fabriano, nonostante le continue rassicurazioni da parte dei vertici dell'azienda, la quale aspetta l'esito delle risposte su nove commesse e l'apertura di nuovi tender importanti per poi attuare le

future programmazioni sulle linee. Proprio in questi giorni è stato vinto un tender di euro di circa 500 tonnellate e aspettiamo l'esito di un'importante commessa della Turchia. Cercheremo di capire queste operazioni anche tramite il supporto della nostra parlamentare Patrizia Terzoni che in un'interpellanza chiederà le motivazioni delle scelte della BCE. Siamo fiduciosi in un proseguimento delle attività produttive di un sito come quello fabrianese che resiste ancora a questa morsa che soffoca il territorio. Vigileremo e come Amministrazione daremo tutto il supporto necessario per cercare di scongiurare la cessazione della produzione della carta moneta nel nostro territorio. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Romani. Adesso vorrei passare la parola per un'altra comunicazione alla Consigliera Pallucca Barbara. Prego.

CONS. PALLUCCA: Mi vorrei riallacciare alla comunicazione della Presidente che ha invitato il rappresentante del Centro Islamico e a tutte le situazioni che stiamo vivendo in questo periodo a Fabriano, perché al di là della polemica con il Centro Islamico c'è stata la nascita del partito anti islamista, mi sembra che si chiami, spero di aver detto correttamente, ci sono come sempre polemiche sul web, anche da persone che non conoscono i fatti, le cose, che pensano che una persona sia straniera quando questo non è vero, so che anche il Sindaco è intervenuto su questo argomento. Rispetto a questo credo che il Consiglio Comunale tutto dovrebbe ribadire alcuni punti per far capire a tutti qual è la città di Fabriano. Mi sono permessa di scrivere tre righe che vorrei diventassero ordine del giorno firmato da tutti quanti i rappresentanti dell'Amministrazione: il Comune di Fabriano rinnega ogni forma di discriminazione basata su razza, sesso, religione e sostiene quanti sono vittime di tali comportamenti. Allo stesso modo si impegna a rendere il dialogo tra le varie comunità il più proficuo possibile, perché tutti hanno il diritto di esprimere in modo civile le proprie convinzioni come anche il diritto di poter associarsi per motivi di carattere sociale, culturale, politico, religioso. Le diversità rappresentano una ricchezza e vanno tutelate soprattutto in questo momento storico, dove dalle incomprensioni spesso nascono violenze e disuguaglianze. Fabriano è la città dell'accoglienza e dell'integrazione. Vorrei che questa cosa fosse condivisa da tutto il Consiglio Comunale e sottoscritta e portata la prossima volta come ordine del giorno in modo che facciamo presente alla città come la pensiamo. Rispetto a questo vorrei anche sollecitare il Sindaco e l'Amministrazione, che hanno un'importante mano con Sconfiniamo, magari ad intervenire direttamente nelle scuole perché poi dopo sappiamo benissimo che è da lì, i bambini in realtà ci insegnano molto e non si sentono differenti, ma se noi portiamo avanti il discorso anche come Amministrazione diventa più importante per cui anche intervenire con il gruppo dell'ambito all'interno delle scuole può essere importante. Grazie.

PRESIDENTE: Il Consigliere Giombi ha chiesto di poter aggiungere qualcosa in merito. Prego, a lei la parola.

CONS. GIOMBI: Grazie mille, Presidentessa. Io mi volevo collegare a quanto detto dal Presidente del Centro Islamico e a quanto detto poc' anzi dalla Collega Barbara Pallucca e sollecitare il Consiglio Comunale tutto magari a integrare questo ordine del giorno fatto da Barbara esprimendo un messaggio di solidarietà a quanto accaduto nei confronti della giornalista Leila, perché appunto in ragione della necessità di ogni lotta a ogni forma di razzismo credo che il Consiglio Comunale anche nei casi concreti e specifici, quali quelli di Leila, debba programarsi a favore della Costituzione e dei principi fondamentali che sono tra i vari principi quelli dell'antirazzismo. Grazie.

PRESIDENTE: Ultima comunicazione il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: La comunicazione che faccio è in relazione a quello che è accaduto in settimana con l'ordinanza di non potabilità dell'acqua in alcune vie del quartiere Borgo. Purtroppo si è ripetuta la storia di luglio, in questo caso fortunatamente sono passate soltanto poche ore dal momento del prelievo del campione alla comunicazione di non potabilità. Mentre l'altra volta il prelievo era stato fatto il lunedì e la comunicazione ci era pervenuta il venerdì questa volta il prelievo c'è stato lunedì e la comunicazione ci è pervenuta il martedì, quindi se non altro le pressioni che noi abbiamo esercitato la scorsa volta hanno avuto qualche risultato. Continuano ad esserci delle divergenze di vedute tra l'ente incaricato a fare le analisi al quale noi facciamo assolutamente riferimento che è l'Asur e l'Arpam per quanto riguarda il prelievo e analisi e invece quello che Multiservizi sostiene dalla sua parte. Abbiamo invitato i tre soggetti ad incontrarsi in maniera tale che possano dialogare tra di loro e cercare di capire dove sta il problema e qual è il problema. Nei prossimi giorni ci dovrebbe essere questo incontro. Io oggi ho parlato direttamente anche con Ciotti, ieri ci siamo incontrati subito, abbiamo convocato Multiservizi e li abbiamo incontrati immediatamente e vediamo che tipo di risvolti ci saranno in futuro. È chiaro che da parte nostra continuerà l'attenzione anche in ambito di assemblea dei soci dove già l'altra volta avevo fatto delle comunicazioni e delle pressioni perché chiaramente non è possibile pensare che noi ogni tre mesi possiamo subire questo tipo di disagio, soprattutto per i cittadini che sono molto numerosi in quell'area. Ribadiremo di nuovo la necessità di avere una mappatura delle condotte idrauliche che attualmente, come dicevamo anche la scorsa volta non esiste, anche per avere una comunicazione più puntuale, perché poi nei cittadini si creano delle incomprensioni. Faccio un

esempio: in questo caso erano coinvolte delle vie che riguardano anche le scuole, le Mazzini e le Marco Polo, che però vengono servite da un altro acquedotto rispetto a quello della via a cui fanno riferimento. Capite bene però che rimane difficile far passare una comunicazione per la quale le due scuole sono escluse rispetto alla via di appartenenza, così come capita che all'interno della stessa via un lato sia servito da un acquedotto e l'altro lato sia servito da un altro acquedotto e quindi quando vengono apposti i cartelli di non potabilità dell'acqua lungo la via poi si creano delle incomprensioni per cui non si sa bene a cosa fare riferimento. Questo è un po' il disagio che si è vissuto anche in questa occasione. Ripeto, le pressioni un piccolo risultato l'hanno ottenuto, speriamo di riuscire a sbloccare anche quest'altra situazione. Noi chiaramente faremo sempre riferimento alle comunicazioni e ai dati che ci vengono riferiti dall'Asur e dall'Arpam, non possiamo fare altrimenti, ma tra i due enti e la Multiservizi si dovrà per forza di cose instaurare un dialogo per cercare di capire dove sta il problema. L'ipotesi che noi avanziamo è quella di richiedere almeno per i prossimi campionamenti la possibilità di attivare immediatamente il controllo incrociato, ossia che lo stesso prelievo venga analizzato sia dal laboratorio ufficiale dell'Arpam e dell'Asur sia dal laboratorio Multiservizi in modo tale da capire già da subito che tipo di problema c'è, se non c'è e vedere da che cosa deriva. Oggi abbiamo revocato l'ordinanza perché sono arrivati i nuovi risultati e l'acqua è risultata essere potabile e quindi da oggi può essere utilizzata di nuovo normalmente.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Noi avevamo chiesto in una precedente interpellanza lo scorporo della bolletta, perché se questo è già successo 7 giorni, 7 giorni eccetera volevo una risposta su questo e poi comunque la causa dell'inquinamento era un'altra domanda posta, perché va bene che le analisi sono incongruenti e anche questo perché basta fare la conta della cultura e non può essere che uno dice sì e uno dice no. In ogni caso il problema rimane qual è la fonte dell'inquinamento una volta si dice perché piove troppo, una volta si dice perché non piove, lì bisogna capire qual è il problema perché sennò noi ci ritroveremo continuamente di fronte a questo evento, oltretutto se non c'è una mappatura c'è anche una difficoltà proprio ad intervenire sulle famiglie con l'informazione.

PRESIDENTE: Andiamo avanti. La comunicazione non si può trasformare in un dibattito, però se la risposta è breve, poi andiamo avanti.

SINDACO: È molto breve perché la risposta sta nel contenuto sia della risposta che ho dato l'altra volta e che ho dato oggi. Siccome c'è una discordanza di pareri tra Multiservizi e quello che è il nostro gestore per quanto riguarda il discorso delle analisi, noi non possiamo ipotizzare nessun tipo di richiesta rispetto a una diminuzione della bolletta fino a quando loro non capiscono dove sta il problema. La fonte dell'inquinamento non è identificabile perché l'acquedotto è molto ampio e ripeto siccome non c'è la certezza della validità, per noi i dati che ci vengono forniti dal nostro ente controllore sono sacri, però c'è chi li mette in discussione e quindi finché c'è questa diatriba è per questo che abbiamo stimolato questo incontro a tre che dovranno fare il prima possibile, dopodiché saremo liberi di prendere qualsiasi iniziativa.

3. Interpellanza sui lavori di pavimentazione in via Fabio Filzi e vicoli annessi.

PRESIDENTE: Le interpellanze. Iniziamo con la prima interpellanza sui lavori di pavimentazione in via Fabio Filzi e vicoli annessi, presentata dalla coalizione Scattolini, Fratelli d'Italia e Lega Nord. Relatore: Stroppa Olindo. Risponde l'Assessore Pascucci. Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Dal momento che tutti sanno a Fabriano sono in corso i rifacimenti delle fognature e di conseguenza tutto il rifacimento delle pavimentazioni di via Fabio Filzi sono lavori che fanno parte del famoso progetto di riqualificazione del fiume Giano e del centro storico, ho constatato che in precedenza gli stessi lavori sono stati fatti in via Fratti e che in concomitanza dei lavori di via Fratti è stata sistemata anche una metà dei vicoli di via Filzi, si tratta del primo, secondo e terzo vicolo di via Fabio Filzi. Ho notato che in questo momento, mentre si sta facendo la pavimentazione, si stanno rifacendo le fognature di via Fabio Filzi, lo stesso lavoro non viene fatto per la metà restante dei vicoli di via Filzi, quindi noi abbiamo tre vicoli dove una parte, metà vicoli, sono stati ripavimentati e metà vicoli non verranno molto probabilmente ripavimentati. Quindi chiedo, primo se non fare questi lavori comporta anche dei problemi nel collegamento delle fognature perché poi tutte le fognature sia delle acque chiare che delle acque scure dovranno essere convogliate nella fogna principale e quindi la prima cosa è una risposta tecnica che vorrei se non rifare le pavimentazioni di metà vicoli porti dei problemi alla fognatura. Se questi lavori, la seconda cosa che chiedo, non sono contemplati nel progetto, se è intenzione dell'Amministrazione (visto che qui stiamo parlando di un progetto che si aggiorna intorno ai 6.000.000 € di importo) fare una variante al progetto e quindi finire la pavimentazione di questi vicoli. Si tratta di 20-30 mq di pavimentazione perché metà vicolo già è stato fatto e la larghezza del vicolo è abbastanza relativa, anche perché ci troviamo in una zona che un domani dovrebbe diventare una delle zone di maggiore afflusso turistico della città. Stiamo riqualificando tutta via Filzi, stiamo riqualificando tutte le Conce, stiamo riqualificando il percorso del Giano e via Filzi è secondo me una delle vie più caratteristiche di Fabriano perché è lì dove troviamo anche le vecchie insegne delle storiche attività artigianali di Fabriano. Quindi mi sembra che a parte il discorso tecnico delle problematiche, ma diventi una bruttura avere metà vicolo con i sampietrini tutti ben messi e metà vicolo dove i sampietrini sono sconnessi, addirittura mancano e sarebbe un peccato doverci rimettere le mani in un secondo momento. Grazie.

SINDACO: Vado in ordine a rispondere alle domande che mi ha posto. Nel progetto è compreso il completamento della pavimentazione di tale vicoli? No, perché tali vicoli sono fuori dal perimetro del piano di recupero centro storico e quindi il progetto non prevede il completamento della pavimentazione. Il mancato completamento di questa pavimentazione provoca problemi di collegamento alle fognature? Anche qui no, perché le fognature vengono riprese da via Filzi e quindi sono quelle che dai vicoli scendono giù e vengono ricollettate a valle e quindi dalla via che si sta rifacendo. Per la terza domanda che era la seconda che lei ha posto verbalmente diciamo che allo stato attuale non è previsto un rifacimento di questi vicoli per un motivo molto preciso, perché nella contabilità non è previsto il rifacimento di questi vincoli e non credo che ci siano i margini per spiccare una cifra dalla contabilità lavori per poter realizzare la pavimentazione perché sono come ha detto lei pochi metri quadri, in realtà non sono pochi, sono abbastanza e quindi i costi sono elevati. Non credo che sia possibile dalla contabilità lavori con i ribassi e tutto quanto ricavare una cifra che sia sufficiente per rifare questi vicoli e quindi allo stato attuale è questa la situazione. Io non so se il dirigente ha notizie più precise sulla contabilità, però è questa la situazione attuale.

PRESIDENTE: Prego, dirigente Evangelisti.

DOTT. EVANGELISTI: Non è una questione di disponibilità di fondi all'interno del quadro economico, perché anche se ci fossero fondi disponibili all'interno del quadro economico, come ci sono delle economie da impiegare in probabili varianti non possono queste essere spese in quei vicoli perché sono appunto fuori dal perimetro del piano di recupero e quindi i soldi del piano di recupero non possono essere utilizzati senza che ci mettiamo a ridere fuori dal piano di recupero. I piani di recupero sono stati perimetrati, parliamo di fondi del sisma, e sono state perimetrare quelle aree che avevano un danneggiamento delle abitazioni superiore al 40% e quindi hanno un perimetro che ha un significato legato al sisma e quei soldi li possiamo spendere solo all'interno del perimetro del piano di recupero, tranne che in alcuni casi per quanto riguarda le fognature perché ovviamente le fognature hanno un andamento che dipende dall'orografia e quindi la fognatura magari può in qualche caso per ragioni di carattere tecnico andare anche al di fuori del piano di recupero, ma per altre situazioni no. Sarebbero dei lavori da finanziare con risorse di bilancio correnti.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo per replica. Prego.

CONS. STROPPA O.: Architetto, so benissimo che i fondi non possono essere toccati per fare la pavimentazione. Innanzitutto dico chi ha fatto il primo piano forse poteva prevedere questa pavimentazione, ma oggi avere tre vicoli nel centro della città, in una delle zone più belle della città dove metà ha una pavimentazione perfetta e metà mancano anche dei sampietrini, io penso che sia interesse dell'Amministrazione per il decoro urbano, parliamo tanto di abbellimento della città, parliamo tanto di decoro urbano e poi non facciamo 20-30 metri quadri, 50 metri quadri per ogni vicolo perché di più non sono, perché il vicolo sarà largo due metri, la lunghezza sarà 20 metri, ma non ci arriva a venti metri. Io dico che non si trovino in un avanzo di bilancio poche decine di migliaia di euro, perché poi lì se non c'è da rifare la fognatura basta soltanto rimuovere i sampietrini, rifare il fondo e fissarli, mettere la malta tra un sampietrino e l'altro. Tra l'altro, sono zone dove non transitano nemmeno auto e quindi non c'è bisogno di fare tutto il massetto sotto il sampietrino, perché fisicamente in quei vicoli non ci entrano le auto e quindi c'è solo un passaggio pedonale. Quindi chiedo ancora una volta all'Amministrazione di avere il buonsenso di terminare il lavoro. È come se io imbiancassi la cucina e poi una parete la lascio non imbiancata, siamo più o meno nello stesso confronto. Io quando imbianco la cucina cerco di imbiancarla tutta. Grazie.

4. Interpellanza su sede del Museo Archeologico e utilizzo del Palazzo del Podestà.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza sulla sede del Museo Archeologico e utilizzo del Palazzo del Podestà, gruppo Partito Democratico, relatore Pallucca Barbara, risponde l'Assessore Venanzoni. Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Era uscito un articolo del Corriere Adriatico il 29 agosto 2017 in cui l'Assessore Pascucci in realtà, non l'Assessore Venanzoni, sosteneva nell'intervista che il piano terra del Palazzo del Podestà è un luogo complicato per uno spazio museale. Ricordo che la precedente Amministrazione aveva fatto degli atti, avuto dei contatti con la Soprintendenza e poi fatto degli atti al Comune per portare nel piano sotto a questo dove ci troviamo adesso il Museo Archeologico. Si parla di questo museo penso da più di venti anni ormai. Il progetto che noi avevamo presentato alla Soprintendenza parlava di realtà aumentata e le osservazioni dell'Assessore Pascucci sul giornale, per carità, dicevano non è un luogo adatto. Allora vorremmo capire perché non è un luogo adatto. Leggo ora proprio le richieste: di spiegare le motivazioni per cui si trova inappropriato il sito del Palazzo del Podestà per il Museo Archeologico; quale luogo alternativo sia stato individuato per il Museo Archeologico e quali sono i tempi di allestimento e come codesta Amministrazione abbia pensato di occupare il piano terreno del Palazzo del Podestà. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Venanzoni.

ASS. VENANZONI: Grazie della parola. Faccio l'esegesi anche del pensiero dell'Assessore Pascucci. Faccio una breve premessa prima di rispondere. Io ho già avuto un colloquio con l'Archeoclub e nello specifico con la Prof.ssa Galante e la Prof.ssa Pallitti che sono chiaramente state le promotrici del Museo Archeologico che giustamente come ricordava Barbara Pallucca sono anni che promuovono questo progetto. Ho fatto già un passaggio informale con il collega della Soprintendenza, dottor Casci Ceccacci, un po' per riprendere il discorso perché è un progetto che è scaturito, come è scritto nell'interrogazione con il precedente Soprintendente Pagano, che però nel frattempo è andato via, con tutta la riforma ci sono stati dei cambiamenti, abbiamo un nuovo Soprintendente che ha idee un pochino diverse dal suo predecessore e quindi ho cercato di riprendere le fila del discorso. A margine di questo ho fatto anche una serie di

sopralluoghi per verificare anche lo stato dei luoghi, della mostra archeologica che attualmente è al complesso San Benedetto che formalmente è chiusa, è aperta un po' su prenotazione. Oggi ci è andata una classe, ogni tanto qualcuno ci va, ma di fatto è chiusa. Lì c'è un problema più che altro di vetrine, perché sono vetrine che sono state pensate per una mostra temporanea che poi di fatto è diventata ipso facto permanente, però erano vetrine pensate per essere provvisorie. Ho fatto un passaggio anche al foro Boario dove sono attualmente accatastati reperti che provenivano da Tuficum che un tempo, credo di poter collocare circa 10 anni fa, erano collocati all'interno del chiostro del Museo della Carta e che poi sono stati portati là e in particolare mi premeva ritrovate, non so se lo sapete, ma abbiamo un pezzo pubblicato, Barbara Pallucca lo saprà, però giusto così per portarlo all'attenzione, c'è una mensa ponderaria, c'è una lastra con dei fori che servivano per misurare le capacità, i liquidi ed è un pezzo abbastanza importante e raro ed è pubblicato e purtroppo si trova al foro Boario e quindi è una delle mie premure era cercare di capire se ci fosse ancora e in che stato è e quindi la mensa ponderaria c'è, è anche in buono stato fortunatamente. Detto ciò abbiamo già concordato un appuntamento ufficiale, il Sindaco non lo sa intanto te lo dico adesso in diretta, con il collega dott. Casci Ceccacci che viene i primi di novembre per parlare di questo. Quello che avevo espresso con il permesso di Barbara Pallucca durante l'intervista con Simonetti è una cosa che valuto a livello non preclusivo naturalmente, faccio anche l'esegesi del pensiero di Cristiano Pascucci, le motivazioni per cui si trova inappropriato probabilmente perché è un ambiente che di fatto è un corridoio con delle stanze che si affacciano e quindi è un po' da valutare. La cosa che mi lasciava un po' perplessa, già ne avevamo parlato della realtà aumentata, perché è plausibile, esiste ricordavo durante questa intervista, il museo di Jesi, Museo Federico II, esistono musei fatti con la realtà aumentata, però sono tecnologie che invecchiano molto rapidamente. Forse io ho una mentalità proprio da archeologa, vedrei meglio un museo più con dei reperti. Però io ho già avuto un'interlocuzione con il collega Casci Ceccacci e lui proponeva un tipo di percorso più orientato come se fosse un museo della città. Bisogna ragionarci, tutto qua. Le motivazioni per cui si trova inappropriato è questo, non è una sala, ma è un percorso con un corridoio e quindi è forse sarebbe più logico immagino pensarlo proprio come un percorso che non come un museo previsto con dei punti di stazionamento. Ho interpretato bene? Ok. Le altre due domande, do delle risposte interlocutorie, nel senso che per adesso non è stato né trovato un luogo alternativo né siamo arrivati a una conclusione definitiva su come occupare il piano terreno perché come spiegava appunto Cristiano nell'articolo che viene riportato stiamo un po' cercando di riprendere in considerazione tutti gli ambienti che abbiamo di proprietà comunale e di cercare di trovare per ognuno lo spazio che ci sembra un po' più appropriato. A margine di questo io, al di là dello spazio, cioè lo spazio secondo me va anche di pari passo con l'idea del fatto che per costituire il Museo Archeologico va anche previsto un modo secondo me per tenerlo aperto. Mi sembra di ricordare che questo fosse un po' un progetto che non prevedeva di fatto una figura. Questa pure è una cosa che mi lascia un po' perplessa nel senso che io avendo un po' lavorato nei musei con tutte le mansioni, dal custode al direttore, vedo che il valore aggiunto nelle realtà museali è il fatto che tu quando entri trovi una persona che

ti spiega, ti accoglie e ti porta all'interno del Museo e ti spiega quello che c'è. Questa è una mia opinione, non esclude che possano esistere musei di tipo differente, però nella mia esperienza è così. Poi io di mestiere faccio l'archeologa, quindi se mi dite apriamo un museo archeologico io sono la prima che sono entusiasta di farlo, va un po' ragionato, ma è una cosa che possiamo fare anche concordemente, non c'è alcun tipo di preclusione su questo.

PRESIDENTE: Per replica, Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Ringrazio l'Assessore. Mi rendo conto che data la professione dell'Assessore, io però sinceramente per come l'avevamo pensato era proprio un passaggio, nel senso che il passaggio rimane aperto durante la giornata, infatti la Sovrintendenza aveva mandato anche delle prescrizioni per come farlo in quel modo e nelle varie stanze si sarebbero ricreati i luoghi da dove vengono i reperti che poi ci sarebbero stati all'interno del museo. Non è che non c'erano ed era solo realtà aumentata, però era anche una scusa per poi rimandare le persone sul territorio a vedere da dove sono stati presi i reperti. Per quanto riguarda il discorso della realtà aumentata io che non sono un'archeologa, ma sono una fruitrice di musei, non ci sono andata purtroppo, ma so che per esempio c'è il Museo di arte orientale di Torino che è fatto con la realtà aumentata, i musei di Varese da luglio sono tutti quanti fatti con la realtà aumentata, a Pesaro Casa Rossini viene visitata con la realtà aumentata attraverso un semplicissimo telefono, per cui, anche se la tecnologia va avanti sostituire il telefono non è una che sia una cosa folle, mentre forse il museo in una stanza con delle teche fisso, immobile rimane più pesante. Le persone vengono accompagnate dallo stesso Rossini che illustra la casa, per cui ci sono i modi per accompagnare nella visita. Non è che deve essere per forza una cosa così statica. Era proprio per quello che l'avevamo pensata in quel modo e non avremmo tolto il passaggio da quello che sarà il passaggio del Pojo fino alla Piazzetta del Podestà. Grazie.

5. Manutenzione e studio della sistemazione del verde dell'area adiacente alla rotatoria ubicata su Via Dante al crocevia tra Via Gigli e Via Bellocchi.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: manutenzione e studio della sistemazione del verde dell'area adiacente alla rotatoria ubicata su Via Dante al crocevia tra Via Gigli e Via Bellocchi. È presentata dal gruppo Fabriano Progressista. Relatore Consigliere Arteconi Vinicio, risponde l'Assessore Pascucci. Risponde il Sindaco, mi correggo.

CONS. ARTECONI: Grazie. Si parla dell'ingresso est di Fabriano. C'è un'area adiacente alla rotatoria vicino alla stazione dell'autobus che versa in condizioni disastrose, erbacce, ed è una zona molto urbanizzata. Tante volte si chiedono gli studenti dove potersi riparare, o socializzare, tanto più che questa area è al foglio 97 del mappale 1544, ha come destinazione uno spazio pubblico per attività collettive. È quindi un biglietto da visita piuttosto sgradevole per chi arriva da Ancona, la sistemazione penso chiederebbe pochissimo tempo e anche la manutenzione non sarebbe così importante, solamente che si darebbe un segnale importante per chi arriva. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, per la risposta.

SINDACO: Quell'area è tutta da riqualificare. Io ricordo che quando venne presentato la prima volta il progetto e parlo della presentazione in termini di pubblicazione sul sito istituzionale del Comune del progetto che riguardava quell'area e quindi intanto apprezzo il fatto che è stato chiamato fermata dell'autobus e non parcheggio scambiatore, perché effettivamente quello ad oggi, nonostante il nome parli diversamente, ricordo che quell'area era stata individuata come area verde ed era stata coinvolta anche nel progetto. Nel progetto iniziale c'era la sistemazione dell'area per accogliere gli autobus e c'era anche il progetto effettivo preliminare per quanto riguardava l'utilizzo di quell'area e quindi era prevista una costruzione che mi sembra dovesse accogliere un bar e dei bagni pubblici e giochi per i bambini. Successivamente quando è stato presentato il progetto e mi ricordo fu presentato nel mese di dicembre 2011 al mercato coperto, questa parte venne chiaramente stralciata e venne presentato soltanto il progetto riguardante la stazione degli autobus, oltretutto in una forma diversa rispetto a quella che presentava sul sito del Comune. Presentazione che avvenne, ricordo benissimo, allora a ruspe già attive e quindi il progetto venne presentato nel momento in cui

i lavori erano già iniziati. È chiaro che è nostra volontà riqualificare tutta l'area. In realtà noi abbiamo in testa anche di riqualificare la rotatoria e quindi prima o poi il monumento che è al centro della rotatoria, qui lo dico così ci stimola a farlo, abbiamo intenzione di sostituire il monumento al centro della rotatoria, stiamo ipotizzando diverse soluzioni che a noi esteticamente piacciono di più, ma penso che anche i cittadini gradiranno. C'è l'intenzione di risistemare anche quell'area, io ho dato già mandato agli uffici di capire anche un preventivo per quanto riguarda l'installazione di un bagno automatico come quello che c'è al confine tra il parcheggio e i giardini nuovi, perché uno dei servizi che lì viene a mancare è proprio quello dei servizi igienici sia per gli autisti dell'autobus ma soprattutto per gli studenti che utilizzano i mezzi in quell'area. Dovremo trovare una soluzione che ci consenta di non dovere avere uno sforzo economico importante per quanto riguarda la manutenzione, ma che ci consenta al tempo stesso di dare dignità a quell'area, che come giustamente il Consigliere Arteconi è un po' il biglietto da visita per la città per chi arriva da quell'ingresso. Farà parte sicuramente del piano di recupero e di ripristino di quello che è il decoro urbano e quindi lo stiamo affrontando sicuramente verso questa direzione. Ripeto, è un'operazione che dovrà coinvolgere tutta quella zona. Proprio stamattina con il dirigente abbiamo anche ripreso in mano il discorso della strada che doveva e dovrebbe collegare il parcheggio scambiatore con le scuole. Per questo noi andremo a sollecitare la Provincia che si era fatta carico di realizzare questa strada perché nel tempo poi il progetto si è perso, non si sa bene i soldi che c'erano che fine abbiano fatto e non sono stati più destinati soldi che sarebbero stati destinati e quindi è un progetto che riguarda tutta quell'area lì.

PRESIDENTE: Vuole replicare?

CONS. ARTECONI: Sì, grazie, Presidente. La ringrazio, Sindaco. Volevo solo sapere se avevate idea dei tempi di esecuzione di questa riqualificazione. Grazie.

SINDACO: Lo inseriremo nelle opere dell'anno 2018, però poi i tempi di realizzazione sarà un po' più difficile. Diciamo che noi abbiamo una missione per l'anno prossimo, che abbiamo condiviso con la Fondazione Merloni che ci supporta nella gestione della città Unesco, che è quella come carico da parte del Comune, il carico principale che ci sarà, sarà quello di rendere la città accogliente per il 2019. Per rendere la città accogliente nel 2019 noi dovremo lavorare nel 2018, perché se noi l'Annual Meeting lo facciamo a giugno 2019 non possiamo iniziare i lavori nei primi sei mesi del 2019, dobbiamo farci trovare già pronti. Quindi, la volontà è quella di farlo nel più breve tempo possibile e possibilmente l'anno prossimo. Come

sappiamo bene, gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo. Oggi non me la sento di garantirlo, però la volontà e l'impegno è quello di farlo entro la fine del 2018.

6. Manutenzione marciapiedi quartiere Piano, potatura degli alberi, collocamento contenitori per raccolta dei rifiuti

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: manutenzione marciapiedi quartiere Piano, potatura degli alberi, collocamento contenitori per raccolta dei rifiuti. Presentata dal gruppo Fabriano Progressista. Relatore Consigliere Arteconi Vinicio. Risponde il Sindaco. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Da tempo non vengono eseguiti i lavori di manutenzione della pavimentazione. Ci sono problemi anche sulle strade, sui marciapiedi, sono tutte rappezzati, buche, addirittura in un tratto di marciapiede di fronte al vecchio ingresso delle Cartiere Miliani, la cosiddetta succursale i cinghiali hanno salendo sul greppo portato tanta terra sul marciapiede che non è stata rimossa, adesso è venuto un prato sul marciapiede. Poi ci sono le ricrescite degli alberi che praticamente occupano metà del marciapiede. Ci sono altri problemi, la potatura, lì bisogna fare lo slalom, passare sotto l'albero, alzarsi e d'estate ci sono nidi di vespe per cui è anche pericoloso. Oltretutto non si capisce per quale motivo poi i cestini per i rifiuti e anche escrementi di animali finiscono a un certo punto con viale Moccia e poi non se ne trova più traccia. Io credo che qualcosa, qualche diritto gli abitanti nei quartieri l'abbiano per cui penso che vadano posizionati a un certo metraggio l'uno dall'altro, però se uno mangia una caramella non sa dove gettarla, c'era il problema delle cicche è stato sollevato dal Consigliere Stroppa Olindo, lì pure oltretutto all'ingresso e all'uscita della scuola Collodi il distributore diventa un mezzo parcheggio, i marciapiedi diventano anche essi un parcheggio e anche una parte della strada viene occupata. Io dico lì bisogna trovare una soluzione. Tra le altre cose al quartiere Piano, che è praticamente un quartiere che cresce ai lati di una strada manca un punto di aggregazione, una piazza, un qualche cosa che faccia sentire questi cittadini un corpo sociale importante. Davanti alla chiesa c'è un altro distributore. Se parliamo di ingressi in città dalla parte ovest c'è un vecchio mulino che è stato recuperato, abbandonato in questo momento perché per vicende importanti accadute, però anche lì bisognerebbe capire come ripulire il piazzale che adesso è diventata una foresta di fianco alla caserma della Finanza, ubicata peraltro dentro un condominio, questa è una cosa sui generis, penso succeda solo qui, comunque di lato fino all'ingresso delle vecchie Cartiere Miliani tutto quel prato fino al fiume è praticamente una savana. Io dico un quartiere degradato in questo modo, io penso che bisogna porre mano e anche in maniera piuttosto urgente. Ci sono scuole, ci sono supermercati, ci sono esercizi commerciali che lo richiedono altrimenti penso che potremmo andare incontro anche a dei problemi di igiene e sanità pubblica. Quel prato a cui ho accennato prima praticamente la sera diventa ricettacolo di

tutti quelli che portano a spasso i cani e fanno i loro bisogni là in mezzo. Anche fare manutenzione in mezzo a una situazione di quel tipo bisogna anche avere un certo coraggio. Quindi io chiedo che venga posto finalmente il problema del quartiere, della riqualificazione, del decoro urbano, della sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, per la risposta.

SINDACO: Io mi sforzo di rispondere anche se io chiederei di formulare gli atti nella modalità giusta, perché in un'interpellanza chiedere delle azioni precise non è questa la modalità. Cercherò di adattare le risposte, senza prendere impegni che non posso prendere in risposta a una interpellanza. Ho personalmente visitato il quartiere che poi conosco abbastanza bene e diciamo che le condizioni in cui versano non sono poi così distanti dalle condizioni in cui purtroppo versano diversi quartieri nella nostra città. Faccio un esempio di tutta via Mattarella e delle case che sono presenti in quell'area, purtroppo non versano in condizioni migliori. Questo non significa naturalmente nulla, non è una scusante e non è una giustificazione, anzi è un'aggravante della situazione che viviamo in città. Alcune di queste richieste che sono state fatte abbiamo già dato risposta negli altri Consigli Comunali per quanto riguarda soprattutto il posizionamento dei cestini dei rifiuti, per cui abbiamo detto che verrà fatto un piano di arredo urbano che riguarderà tutta la città e non soltanto le aree che attualmente sono molto scarse, che sono dotate di cestini. La potatura degli alberi è una di quelle operazioni che dovremo iniziare a breve, visto che per legge prima del 15 ottobre non si potevano eseguire e quindi sono stati eseguiti gli altri interventi ed ora dovremo mettere in atto un piano per intervenire su tutto il verde urbano per quanto possibile. Faccio presente che la settimana scorsa mi è stato segnalato un albero secco in piedi caduto in via Miliani e anche lungo via Dante ci sono diversi alberi secchi da tempo, è un intervento che dovremo fare a breve. Anche all'interno dei giardini Regina Margherita ci sono degli alberi secchi, compreso uno nell'area dei giochi dei bambini. Quindi è un intervento che dovrà essere fatto a tappeto su tutta la città. Lo stato dei marciapiedi ugualmente non è così difforme dalla situazione che abbiamo ad esempio nel quartiere di Santa Maria, per questo purtroppo non prevedo la possibilità di poter intervenire nell'immediato perché sono interventi molto invasivi e onerosi che non credo possiamo riuscire a inserire immediatamente, ma che chiaramente sono sotto osservazione. Non più tardi di ieri ho incontrato un professionista che si è proposto anche di farci una consulenza, visto che la nuova legge regionale sul verde urbano impone ai Comuni di dotarsi di un regolamento del verde che noi attualmente non abbiamo. È tutto un discorso molto ampio che andrà ad abbracciare quello che è la gestione del verde urbano, compresi i marciapiedi dove logicamente la maggior parte dei danni viene provocata dagli alberi che hanno raggiunto delle dimensioni che non sono adeguate alle strutture di cemento che erano state messe alla base per contenerli e quindi il diametro dei tronchi alla base ha superato ormai il diametro che era stato ipotizzato con le strutture che erano state messe intorno. Per quanto riguarda i polloni effettivamente quella zona è stata una delle prime ad essere stata interessata dagli interventi e quindi nel tempo poi i polloni sono

ricresciuti e non sono ripassati di nuovo. C'è quindi anche questa problematica per cui il passaggio che è stato fatto partendo da là e proseguendo in tutta la città non ha poi consentito di fare un secondo passaggio quando i polloni sono ricresciuti di nuovo. L'area che sta indicata, questo sinceramente non ho avuto modo di verificarlo, non so se è di proprietà del Comune. Adesso io mi prendo l'impegno di verificarlo e nel caso in cui fosse necessario, fosse un'area privata vedremo se c'è la possibilità di fare un'ordinanza visto che noi abbiamo sul regolamento di polizia urbana un articolo che impone ai privati di tenere in maniera decorosa le aree private. Sulla viabilità non so se l'Assessore Arcioni vuole intervenire, soprattutto nell'area penso che interessa la scuola, ma non riesco a ipotizzare una viabilità diversa rispetto a quella attuale. C'è una follia dice l'Assessore, quindi è consapevole del funzionamento della viabilità in quella zona. Io non sono a conoscenza dei problemi che ci sono. Che vengono potati gli alberi e piantumati quelli mancanti, ripeto questo è un intervento molto serio che dovrà essere fatto e che valuteremo in sede di programmazione anche del bilancio dell'anno prossimo perché chiaramente potete capire quanto mi può stare a cuore questo tipo di argomento. Su questo dovremo coinvolgere i cittadini. Qui intanto lo anticipo, perché bisognerà fare una scelta se rinnovare completamente i viali alberati per avere una continuità nel viale con alberi tutti della stessa età e delle stesse dimensioni, e questo richiederà uno sforzo economico maggiore che ci costringerà a fare interventi più sezionati, oppure se scegliere di avere gli alberi in tutte quelle piazzole che sono rimaste vuote con il rischio di avere esteticamente un effetto sicuramente peggiore. Io propendo per la prima ipotesi, cioè nel rinnovare completamente i viali che hanno bisogno di manutenzioni pesanti. Penso che non ci sia problema a far passare questo messaggio ai cittadini che capisco sono particolarmente sensibili nel momento in cui si vanno a tagliare degli alberi che non mostrano problemi, però qui bisogna fare un discorso di continuità e di omogeneità dell'intervento. Quindi poi quando ci sarà bisogno cercheremo di far passare anche questo messaggio sperando che venga accolto, però anche questo è un intervento molto oneroso che però se ci riusciamo, a differenza degli interventi sui marciapiedi, credo che si potrà riuscire ad inserire nel bilancio dell'anno prossimo.

CONS. ARTECONI: Ringrazio per la risposta. Un'ultima cosa, viale Bovio ha da una parte il parcheggio e viene pulito solo dall'altra parte. Per esempio queste sono cose che se si mette un divieto di sosta temporaneo alternando destra e sinistra si potrebbe pulire tutte e due le parti. Per quanto riguarda la manutenzione in ogni caso prima di una decisione importante così radicale credo che quella possa e debba essere fatta, grazie.

SINDACO: Giusto per integrare quello che ho dimenticato nei punti. Già in diverse altre vie siamo intervenuti ponendo i cartelli di divieto di sosta nei giorni in cui viene fatta la pulizia perché non è soltanto in via Bovio, ma anche altre vie lamentavano lo stesso problema, quindi quando passavano gli operatori di

Anconambiente non potevano pulire nelle aree in cui c'erano i parcheggi perché le auto non venivano spostate in mancanza della segnaletica necessaria.

7. Interpellanza presenza ingente di cinghiali nel quartiere Piano.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza presenza ingente di cinghiali nel quartiere Piano. Presentata dal gruppo Fabriano Progressista, relatore Consigliere Giombi Andrea, risponde il Sindaco. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidentessa, per la parola. Penso che questa interpellanza sia il seguito di quanto abbiamo detto fino adesso con la precedente. È stata protocollata il 5 settembre e per questo rubricata in riferimento al quartiere Piano. Vista la situazione attuale, la presenza dei cinghiali è ingente in altre zone oltre a quella del Piano: si pensi al Borgo, alle zone vicino all'Ospedale, al Parco Merloni, per non parlare poi delle numerose frazioni. Io penso che a differenza della prassi consolidata italiana che è volta sempre a piangere sul latte versato, credo che ci debba essere meno folclore su questo tema e cercare di prevenire i danni a cose e persone che questa presenza di selvaggina può comportare. La presenza di cinghiali così ingente determina in maniera lampante l'abbandono in cui versa la città, che è stato poi sottolineato sia dai banchi dei Consiglieri che della Giunta. Penso che questa situazione debba essere risolta, perché fonte di pericolo e penso che anche ci possano essere gli estremi ai fini di un'ordinanza anche contingibile e urgente perché non sono rari i casi nei quali in molte zone d'Italia la presenza di cinghiali può aver comportato gravi danni alle persone. Si pensi banalmente ai tamponamenti d'auto, oppure anche alle persone anziane e quindi invito l'Amministrazione e l'interpello al fine di conoscere effettivamente qual è la volontà nel cercare di risolvere questo problema che ritengo un problema molto importante grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, per la risposta.

SINDACO: È un problema annoso, che come ha ben integrato il Consigliere non riguarda soltanto il quartiere del Piano, ma purtroppo riguarda diverse aree della città che si trovano vicino a zone boscate. Nell'intervento il Consigliere Giombi ha aggiunto anche il discorso delle frazioni. Su questo però io alzo le mani, nel senso che purtroppo il nostro territorio è questo e pensare di poter evitare la presenza dei cinghiali nelle frazioni è utopistico per il semplice motivo che le case sono all'interno dei boschi e riuscire ad evitare che nelle frazioni pascolino i cinghiali non è possibile. Io mi concentrerei sul centro urbano. Noi abbiamo

ricevuto diverse segnalazioni sin dal mese di luglio di presenza di cinghiali in città soprattutto per il fatto che quest'anno il clima torrido e siccitoso ha portato i cinghiali a uscire dalle zone boscate in anticipo rispetto agli altri anni, alla ricerca sia di cibo che di acqua. Quando abbiamo iniziato a ricevere queste segnalazioni io ho fatto personalmente degli incontri con dei tecnici per capire quale tipo di intervento mi venisse consigliato perché la mia intenzione è quella di evitare la mattanza che c'è stata l'ultima volta con la caccia al cinghiale in pieno centro urbano, che io personalmente, ma anche i tecnici con cui ho parlato ritengo particolarmente pericolosa più della presenza naturale del cinghiale in città perché anche in quell'occasione abbiamo assistito a cani che correvano vicino alle case, i cinghiali che scappavano a destra e sinistra in mezzo alle macchine e non è stata una bella immagine che abbiamo restituito della città a mio avviso. Per questo io ho richiesto già nel mese di agosto all'ATC l'elenco dei caccia selettori che operano in città per capire anche insieme a loro che tipo di interventi potessero essere fatti. Stamattina ho coinvolto anche gli uffici e proprio stamattina io mi sono incontrato con, adesso vi dico il nome, che mi ha chiesto appuntamento perché dobbiamo nominare il nostro rappresentante all'interno dell'ATC che si è dimesso, Fattorini Giovanni, che è il rappresentante della Provincia di Ancona all'interno dell'ATC, nell'ambito caccia 2. Ho riferito a lui qual'era la nostra intenzione e anche lui ci ha confermato la validità del progetto che noi abbiamo in mente di mettere in atto. Se volete ve lo spiego. È molto semplice, è una cosa per la quale i caccia selettori sono già autorizzati ad operare, ossia l'idea è quella non di fare questi interventi così massicci come è successo l'anno scorso, ma di fare intervenire in maniera puntuale. Come? I cinghiali sono animali abitudinari. Significa che escono dal bosco sempre più o meno dallo stesso punto, tanto che quando si va in giro lungo le strade anche di montagna o in campagna si vedono proprio i viottoli da dove escono i cinghiali. L'idea è quella di intervenire puntualmente su queste zone qua. Come? Facendo appostare i caccia selettori su quella postazione lì e uccidere uno o due cuccioli quando escono con la mamma, in modo tale che la mamma si spaventa, sa che lì c'è un pericolo e difficilmente torna ad uscire in quella posizione là. Queste sono le posizioni che sono più pericolose per noi perché sono quelle più vicine alle abitazioni, sono quelle che automaticamente accompagnano i cinghiali all'interno del centro urbano. Dico questo perché noi abbiamo ricevuto segnalazioni anche in cima via Serraloggia, scendendo verso i fossi di Burano, di cinghiali che sono entrati nelle abitazioni, proprio all'interno dei giardini privati e noi è questo che dobbiamo evitare. Devo dire anche un'altra cosa, che io ho atteso un pochino prima di intervenire perché questa segnalazione ci è arrivata il 23 agosto, eravamo prossimi all'apertura della caccia e quindi io ho aspettato per vedere se l'inizio della caccia diminuendo il numero degli animali in circolazione questo fenomeno si placasse un pochino. In alcune zone della città effettivamente non abbiamo più ricevuto segnalazioni e parlando con chi ce le aveva fatte il problema si è risolto da solo. In alcune altre parti, come ad esempio in via Santa Croce, invece questo non è avvenuto e quindi dovremo individuare queste zone e attuare questo tipo di intervento. È un intervento che ci consente di operare in maniera costante nel tempo, cioè non di fare una battuta come è stata fatta l'ultima volta e poi più niente. È un intervento che il caccia selettore può mettere in atto ogni volta che noi glielo

chiediamo. Se noi quindi abbiamo una segnalazione lo mandiamo sul posto e lui può intervenire. È un intervento che lui può fare in autonomia, senza necessità di coinvolgere la Prefettura e quindi con un procedimento molto semplice. Stamattina fortunatamente abbiamo avuto la casualità di avere questo incontro con il rappresentante della Provincia all'interno dell'ATC che mi ha confermato la validità di questa procedura e la sperimenteremo. Io quindi la settimana prossima indicherò le zone nelle quali intervenire in base alle segnalazioni che abbiamo avuto.

PRESIDENTE: Prego, per replica, il Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie. Anche io condivido il fatto che l'intervento passato dell'anno scorso di quella mattanza generalizzata sia stato negativo in quanto il problema si è riposto in maniera identica. Mi auguro che i tempi di intervento siano veloci, perché il problema c'è ed è una fonte seria di pericolo. Mi auguro che in merito anche ai precedenti atti protocollati dal mio Capogruppo, la presenza dei cinghiali venga meno non tanto per il fatto che non ci siano più i cinghiali ma perché la città non sia più in questo stato di abbandono, che è la causa di questa presenza. Grazie.

8. Interpellanza sullo sgombero dell'ex asilo San Nicolò

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza sullo sgombero dell'ex asilo San Nicolò presentato dalla coalizione Scattolini, Fratelli d'Italia e Lega Nord. Relatore Consigliere Scattolini Vincenzo, risponde l'Assessore Arcioni. Prego, Consigliere Scattolini. Risponde il Sindaco, mi correggo.

CONS. SCATTOLINI: Grazie. Volevo prima fare una precisazione. Dal momento che io rappresento una coalizione in cui ognuno ha diritto di parola e dal momento in cui ho avuto delle discussioni con alcune persone per alcune mozioni o interpellanze presentate, vorrei dire una volta per tutte, poi non lo ripeterò più che tutte le mozioni, interpellanze che io porto avanti e che presento a questo Consiglio Comunale non sempre corrispondono alla mia idea personale, dal momento che rappresentando una coalizione all'interno di questa vi sono anche opinioni diverse. Detto questo, poi su questo non ritornerò più, una volta chiarito penso che sia evidente. Premesso che da dati pubblici in Italia ci sono migliaia di edifici occupati abusivamente; che anche a Fabriano esiste uno stabile pubblico occupato abusivamente da più anni; che tale situazione è in netto contrasto con il rispetto della legalità, che situazioni del genere potrebbero generare sentimenti di emulazione in altri soggetti che siano associazioni o privati cittadini e considerato che il testo del D. M. 5.8.2008 riconosce al Sindaco il potere di intervenire tra l'altro per prevenire e contrastare le situazioni urbane di degrado e di isolamento che favoriscano l'insorgere di fenomeni criminosi, nonché le situazioni che alterano il decoro urbano, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico; il D. L. n. 14 del 2017 all'art. 4 e 5 parlano in maniera univoca di promozione del rispetto della legalità e promozione del rispetto del decoro urbano; che l'invasione di terreni o edifici, in diritto penale, è un delitto previsto e punito dall'art. 633 del Codice Penale italiano ai sensi del quale: "chiunque invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di occuparli o di trarne profitto, è punito, a querela della persona offesa con la reclusione fino a due anni o con una multa. Le pene si applicano congiuntamente, e si procede d'ufficio, se il fatto è commesso da più di dieci persone"; che l'occupazione abusiva è un reato istantaneo che si commette nel momento in cui si realizza l'ingresso arbitrario nell'altrui fondo o immobile ma, qualora l'occupazione si protragga nel tempo, ha natura permanente, nel qual caso cessa solo "con l'allontanamento dall'edificio o con la sentenza di condanna". (questa è una sentenza della Cassazione). Chiediamo i motivi per cui non è mai stata attuata l'ordinanza dell'allor Sindaco Giancarlo Sagramola (che è stata fatta diversi anni fa) e a chi sono intestate le utenze presenti nello stabile; chi ha pagato, come e a che titolo le fatture riguardanti i consumi delle utenze; quali sono soprattutto le intenzioni

di questa Amministrazione in riferimento a quanto sopra e se c'è l'intenzione di regolarizzare la situazione illegale con un regolare contratto chiedendo i compensi retroattivi, altrimenti si potrebbe generare un pericoloso precedente. In ultima analisi chiediamo l'attuazione immediata dell'ordinanza già esistente. Qualora ve ne fosse bisogno chiediamo al Sindaco di emettere una nuova ordinanza e di provvedere allo sgombero dello stabile ex asilo San Nicolò per ripristinare le condizioni di legalità che il Sindaco deve garantire alla collettività, altrimenti questo potrebbe generare una situazione di emulazioni magari con l'occupazione di altri edifici pubblici. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, per la risposta.

SINDACO: Poi ho la risposta scritta, te la consegno. Bisogna fare un po' di excursus storico sulla vicenda. I locali dell'ex asilo posto in piazza San Nicolò erano stati inseriti all'interno della trattativa per la realizzazione dell'asilo Ciampicali, ossia una parte del pagamento per la realizzazione dell'asilo da parte della ditta Sava sarebbe stata eseguita attraverso la cessione dell'immobile. Una volta fatti gli interventi di realizzazione dell'asilo la ditta è stata pagata per la parte monetaria, diciamo così, ma poi non ha mai formalizzato il passaggio di proprietà perché il pagamento della tassa di registro corrispondeva a circa 45.000 € e la ditta in quel momento era in fase di crisi economica e quindi non ha mai ottemperato a questo passaggio. Di fatto l'immobile rimane in proprietà al Comune nonostante questo accordo per la realizzazione del Ciampicali. Su questo ci tengo a far chiarezza perché in passato molta chiarezza non c'è mai stata. Io invito tutti a riprendere in mano e a leggere un interessante intervento fatto da Giampietro Simonetti poco dopo l'occupazione dell'asilo, in cui lui fa un bel riepilogo della storia di quella struttura e che io ho utilizzato in parte anche per formulare la risposta perché contiene dei dati che poi mi ha consentito di risalire alla documentazione. All'epoca è stata fatta un po' di confusione perché anche sulla stampa l'ex Sindaco aveva dichiarato che il Comune non aveva più alcun impegno sulla struttura e quindi non era possibile intervenire in maniera tempestiva ed efficace. Questa struttura nel 2007 era stata abbandonata ed è stata occupata nel 2013, il 5 ottobre 2013. In seguito a questa occupazione è stata fatta quella ordinanza di cui parlava il Consigliere Scattolini, che risale al 29 ottobre 2013. Cosa è successo prima di questa data? Che quell'immobile era stato assegnato alla Porta del Borgo per poter accatastare il materiale necessario per lo svolgimento del palio per il periodo di durata del palio. Qui ho l'autorizzazione, che consentiva alla Porta del Borgo di occupare quegli spazi dal 13 al 24 giugno 2013. Quando i ragazzi del Laboratorio Fabbri sono entrati nell'asilo, quindi era il 5 ottobre 2013 il materiale della Porta del Borgo era ancora all'interno della scuola ivi compresi i materiali vari del Comune e materiali vari della ditta Sava. Proprio per questo in data

17 maggio 2013 è stato fatto dal Sindaco una richiesta di sgombero dei locali da parte dell'ente Porta del Borgo. Questo per dire che mentre si diceva che i locali non erano più del Comune in realtà erano stati già dati in concessione dal Comune in accordo con la ditta, noi di questo accordo non abbiamo nessun tipo di documentazione, in accordo con la Sava, alla Porta del Borgo. Successivamente in data 1 aprile 2014 c'è stato un incontro presso gli uffici della Prefettura di Ancona ai quali hanno partecipato il Sindaco Sagramola, il Questore di Ancona Cecere, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Ancona Moroso, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Crisostomi, il Comandante Provinciale del Corpo Forestale di Ancona D'Amato, il Vice Prefetto Montesi e il Vice Questore Aggiunto Mario Russo, nonché all'epoca dirigente del Commissariato di Fabriano. In questa riunione il Sindaco illustrò l'ordinanza che era stata emanata il 29 ottobre e non ancora eseguita e aveva illustrato un po' lo stato di occupazione dell'immobile, parlando anche del fatto che il Comune ha acquisito anche il consenso della ditta appaltatrice, aveva concesso la possibilità di utilizzare l'immobile ad un'associazione culturale, molto probabilmente si riferiva alla Porta del Borgo. È interessante poi l'ultima parte del verbale perché si legge che il consenso si riserva di assumere le determinazioni di competenza e quindi il Sindaco richiedeva lo sgombero in base a una dettagliata relazione da parte del Comune che dia conto dello stato dell'immobile e delle specifiche motivazioni che rendono necessario lo sgombero. Questa relazione non è mai pervenuta ed è per questo che poi lo sgombero non è stato mai eseguito. È questa la risposta spero abbastanza dettagliata alla prima domanda, quindi il perché non è stato mai eseguito lo sgombero. Per quanto riguarda le altre domande io evito di elencare e di dettagliare il tipo di attività che è stata fatta in seguito all'occupazione perché per questo io invito magari a visitare la struttura e a parlare anche con gli abitanti del quartiere, perché nel momento della occupazione soprattutto i giardini esterni risultavano in un no stato di totale abbandono con l'accumulo di materiali sparsi sul terreno, con infestanti che avevano raggiunto la parte alta della recinzione e con una colonia di piccioni che aveva occupato la struttura. Situazioni in seguito alle quali c'erano state anche diverse segnalazioni e lamentele da parte dei cittadini. Il primo intervento che è stato fatto dai ragazzi una volta occupata la struttura è stato proprio quello di ripristinare un po' di dignità e di decoro a quell'area. La prima attività che venne fatta fu quella di invitare gli abitanti del quartiere a conoscere l'attività che i ragazzi volevano intendere fare all'interno di quella che l'ex asilo. Non mi dilungo per spiegare che tipo di attività negli anni sono state fatte perché non è parte integrante della interrogazione. Rispondo alle altre richieste che vengono poste. A chi sono intestate le utenze? Non sono intestate al Comune. Il Comune non ha nessuna utenza intestata per quanto riguarda quella struttura. Di conseguenza non siamo a conoscenza di chi abbia negli anni pagato le utenze. Da parte nostra non è stata formulata ancora nessuna ipotesi circa il futuro di quella struttura e quindi ci riserviamo di farlo nel futuro prossimo, coinvolgendo le persone che attualmente utilizzano, che hanno occupato la struttura stessa, quindi iniziando un'interlocuzione con loro. Io so che loro prima di occupare quella struttura avevano avanzato richieste per avere uno spazio alternativo dove poter fare le attività, se

volete poi un giorno parliamo anche della storia che c'è prima dell'occupazione di questa struttura perché la storia parte da lontano. Ci sono state diverse occupazioni, poi era stato concesso loro uno spazio dove però dovevano pagare un affitto oneroso, per cui c'è una storia particolare alle spalle prima di questa occupazione. Lo storico è questo. Io sono riuscito con un po' di fatica a recuperare tutte le documentazioni sperando di essere riuscito a recuperarle tutte. Lascerò anche la risposta scritta in maniera tale che poi il Consigliere se vorrà fare accesso agli atti per avere in mano questi documenti sarà più semplice capire che tipo di documentazione richiedere. Prego, Consigliere Scattolini. Io vorrei però capire se questa Amministrazione ha intenzione di regolarizzare una situazione del genere che rimane pericolosa in quanto qui mi risulta che vi siano stati esposti caduti nel vuoto, mi risulta che ci sia un laboratorio sociale là dentro, che ricevano dei fondi, che facciano dei tornei a fine agosto e questi soldi che incassano dove vanno a finire? In che modo questa gente riesce a pagare i fondi se non con l'auto finanziamento e qui si svolgono anche attività commerciali, questo lo dicono le persone che abitano lì intorno. Io non lo so, non ci sono mai stato dentro. Addirittura parlano di ristorante, discoteca, bar, mercato, qua siamo in piena attività commerciale in una zona occupata abusivamente senza nessuna giustificazione giuridica legale. Mi piacerebbe sapere se c'è perlomeno un minimo di volontà per cercare di regolarizzare questa situazione in un modo o nell'altro. C'è un'ordinanza di sgombero che è rimasta nel vuoto. È vero che poi ci sono stati dei motivi che poi vorrò esaminare più dettagliatamente, perché non mi sembra il caso di tollerare una situazione di totale illegittimità nel centro di Fabriano.

PRESIDENTE: Sindaco, vuole replicar?

SINDACO: Ha aggiunto degli elementi che nell'interrogazione non c'erano e quindi poi vediamo se riusciamo ad approfondire. È chiaro che non può rimanere così, questo è evidente a tutti, ma anche per responsabilità oggettive da parte del Comune in quello che accade nella struttura e nell'eventualità dovesse succedere qualcosa, dovremo minimo fare un controllo per vedere se gli ultimi eventi sismici hanno lesionato la struttura oppure no, minimo questo. Non so se è stato fatto, ma non credo. È chiaro che le cose sono due, o viene liberata la struttura o si cerca una via per poter regolarizzare la situazione. Ripeto, ad oggi non abbiamo preso alcuna di queste decisioni ma ci prendiamo tempo per poterla prendere, parlando anche con i ragazzi che attualmente occupano la struttura.

9. Aliquote tributo sui servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2017 – rettifica deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 28.3.2017.

PRESIDENTE: Allora è concluso il tempo delle interpellanze perché è trascorsa un'ora abbondante e quindi passiamo agli argomenti urgenti. Primo argomento urgente: aliquote tributo sui servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2017 – rettifica deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 28.3.2017. Relatore Assessore Bolzonetti Francesco. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Si tratta di rettificare una delibera assunta dal Consiglio Comunale a fine marzo del 2017, relativa alla approvazione delle aliquote TASI per l'anno 2017 che dovevano confermare quelle già in vigore nel 2016. C'è stato un errore materiale nella redazione della deliberazione e per cui c'è stata un'inversione delle tariffe tra la fattispecie 11 e la fattispecie 12. Con questa rettifica in realtà le tariffe del 2017 si allineano a quelle del 2016.

PRESIDENTE: Ci sono persone che vogliono intervenire? No, quindi direi che possiamo passare alla votazione della proposta. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, favorevoli 22, contrari 1, astenuti nessuno. Contrario il Consigliere Scattolini.

VOTAZIONE

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 1 (Scattolini)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La proposta è approvata. Ora si vota per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23 contrari nessuno, astenuti nessuno. Contrario il Consigliere Scattolini.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La proposta è approvata.

10. Variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, annualità 2017, ai sensi dell'articolo 175, comma 2 del D. Lgs. 267/2000

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva proposta: variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, annualità 2017, ai sensi dell'articolo 175, comma 2 del D. Lgs. 267/2000. Relatore Assessore Bolzonetti Francesco. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Si propone al Consiglio una variazione di bilancio che determina un utilizzo dell'avanzo 2016 per 200.000 €. Praticamente verificata la permanenza degli equilibri generali, verificato il rispetto degli equilibri e acquisito il parere favorevole del Collegio dei Sindaci Revisori passo un attimo a dettagliare l'incremento di spesa che determina questa variazione. Allora 15.000 € sono previsti da spendere per interventi sui beni di proprietà del Comune. Poi abbiamo 25.000 € per il service del teatro, quindi sia l'impianto audio che l'impianto luci; 20.000 € per la messa a norma di strutture sportive, spogliatoi eccetera; 25.000 € sono destinati all'acquisto di beni per la manutenzione del verde pubblico; 50.000 € sono destinati a un intervento che riguarda le fogne e quindi la raccolta dell'acqua piovana nella frazione di Albacina; 25.000 € riguardano 20.000 € l'asfaltatura del tratto di strada sull'ex arceviese in località Ponte La Spina e 5.000 € riguardano un intervento di sistemazione di un muro di sostegno in una frazione di Melano. Poi abbiamo 40.000 € destinati a degli interventi sull'asilo nido Petrarca, perché mi sembra che ci siano problemi con il controsoffitto e bisogna intervenire per evitare cadute e problemi. In variazione viene anche portata, ma questa non ha alcun impatto, una decurtazione di alcuni capitoli di spesa, ma questo intervento impatta soprattutto sul 2018 che riguarda una riduzione della voce retribuzioni del personale e lo stesso importo viene trasferito al nuovo capitolo di spesa per la gestione dei servizi relativi alla predisposizione degli stipendi e degli adempimenti connessi. In sostanza questa è la proposta di variazione che viene avanzata al Consiglio.

PRESIDENTE: Chiede di intervenire il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Per spiegare gli interventi e i motivi delle scelte che sono state fatte in questo momento. Cercherò di descriverle una per una. Il service per il teatro: noi abbiamo una situazione per la quale il teatro è sprovvisto di service soprattutto per quanto riguarda l'impianto luci e questo non ci consente di utilizzare il

teatro con la libertà e tutte le opzioni che possiamo avere una volta in possesso di un service nostro. Che significa? Significa che ad esempio noi stiamo ragionando con le diverse compagnie che vengono a fare i loro spettacoli nel nostro teatro per poter dare il teatro loro come anche struttura per le prove, che ci consente intanto di avere un teatro aperto e vivo e dall'altra parte ci consente anche di fare degli accordi con queste compagnie per cui regalano la prima, residenza di allestimento, per cui si mette a disposizione il teatro per un periodo di tempo necessario per allestire uno spettacolo e in cambio si ha la possibilità di avere la prima di quello spettacolo con i biglietti staccati direttamente dall'Amministrazione. Questo chiaramente non è possibile farlo nel momento in cui noi non mettiamo a disposizione un service luci che consenta loro di fare le prove nella maniera più opportuna. Questo ci consente anche di abbattere il costo di affitto della struttura e ci consente man mano, utilizzato la struttura in maniera più ottimale, di ammortizzare anche la spesa in un arco di tempo accettabile e quindi è un investimento che ci consentirà poi nel tempo di rientrare nella spesa e di avere ipoteticamente possibilmente speriamo anche degli incassi maggiori. Questo ripeto è un discorso che stiamo proponendo noi sia alla Form per quanto riguarda gli spettacoli sinfonici, sia all'Amat, ma abbiamo anche interloquuto con le compagnie di danza. È un input e abbiamo ricevuto dei feedback molto positivi rispetto a questa ipotesi. Abbiamo anche avuto dei preventivi che ci consentono vista la somma stanziata di poter ragionare anche sull'approccio di un primo step per allestire anche un service audio molto probabilmente e quindi ragioneremo anche su questo. Questa somma è abbastanza capiente da iniziare anche un ragionamento diverso. Per quanto riguarda gli impianti sportivi come avete letto anche nei giornali recentemente noi nel 2020 cercheremo di ospitare - come già da accordi raggiunti dalla precedente Giunta - il campionato europeo di pallacanestro per sordomuti. Questo è impegno che richiederà anche degli investimenti sugli impianti sportivi. Io ho accolto personalmente domenica scorsa i rappresentanti della Federazione Pallacanestro Sordomuti. C'era il rappresentante della Federazione tedesca e quello della Federazione israeliana, oltre a quello italiano. Abbiamo fatto fare un giro delle strutture che ipoteticamente potrebbero essere utilizzate per questo tipo di campionato. Stiamo aspettando le risposte e ci manderanno "i conti", cioè ci diranno che tipo di interventi dovremo fare. Questi interventi ci consentono un po' avanti e di intervenire soprattutto sulle problematiche un po' incancrenite per gli impianti sportivi. Continuiamo il discorso che è stato avviato già con la variazione di bilancio fatta a luglio per dare un po' di decoro soprattutto agli spogliatoi. Poi avete visto il discorso dell'asfaltatura dell'impianto di pattinaggio e quindi un'attenzione particolare agli impianti sportivi. Se poi l'Assessore vuole specificare meglio gli interventi che vengono fatti, anzi penso che sia necessario. Per quanto riguarda il verde pubblico questo è un ulteriore step rispetto quanto fatto a luglio. Nel cercare di mettere a disposizione degli operai che abbiamo in Comune delle strumentazioni che consentano di operare in maniera autonoma. In questo caso si tratta di acquistare una strumentazione che consente di fare la pulizia e quindi è uno strumento che si chiama glutton. È un dispositivo con il quale raccogliere la spazzatura soprattutto nel centro storico e i giardini principali, per cercare di fare questo tipo di lavoro in autonomia. Dopo esserci impegnati per l'acquisto degli strumenti

necessari per lo sfalcio dell'erba nelle grandi aree verdi questo è un passo successivo che abbiamo pensato di fare per facilitare il lavoro degli operai del Comune che ripeto dovremo cercare di aumentare anche come numero ma che nel frattempo stiamo cercando di mettere nelle condizioni operare in maniera più semplice ed efficiente, dando in mano a loro degli strumenti più efficaci. I 50.000 € per Albacina invece, con questo investimento noi andiamo a risolvere un altro problema annoso che la frazione di Albacina vive ogniqualvolta si verificano delle piogge molto abbondanti perché c'è un fosso che si incanala in una fogna che non ha il diametro sufficiente ad accogliere tutta questa acqua e parlo della zona nei pressi del parco Merloni, per cui ogni volta che piove si riversa sulla strada una quantità importante di acqua e di detriti che rende la strada impraticabile in alcune occasioni. Questo è un intervento che abbiamo ritenuto necessario e questa variazione l'abbiamo apportata adesso perché la nostra intenzione è fare questo intervento prima che la stagione invernale entra nel suo pieno. L'intervento in via Ponte La Spina. Noi questo intervento l'avevamo già previsto prima che uscisse l'articolo sul giornale. È un tratto di strada abbastanza pericoloso dove oltre a dover intervenire sull'asfalto c'è anche un problema di guida spericolata da parte degli automobilisti e quindi con velocità elevate in quella zona. È una zona dove storicamente si vive il disagio per il fatto di abitare su una via dove il transito avviene a velocità elevate. È stata fatta una petizione con la quale sono state raccolte diverse firme e quindi abbiamo approfittato di questa variazione di bilancio per poter intervenire in quella zona. Una parte di questi 25.000 € riguarda invece la manutenzione di un muro di contenimento nella piazza di Melano. Anche questo è un intervento che bisogna fare in maniera abbastanza urgente perché anche qui è un problema più volte segnalato dalla frazione e che deve essere fatto perché il muro rischia di cadere da un momento all'altro. Approfitto per dire che sono diversi gli interventi di questo tipo di cui noi avremo bisogno sul territorio. Ne segnalo altri. C'è un muro di sostegno a Sant'Elia sul quale bisognerà intervenire anche lì con un'urgenza particolare, ce n'è uno a Montefiascone dove già siamo intervenuti per quello che era possibile in emergenza e ce ne sono altri. C'è il muro di contenimento della piazzetta antistante alla chiesa a Castelletta dove lì il problema è più serio e cercheremo con gli abitanti della frazione di vedere che tipo di soluzione ipotizzare. È un inizio di una serie di manutenzioni straordinarie che abbiamo intenzione di mettere in atto nelle frazioni. Per quanto riguarda invece i 40.000 € per il Petarca io qui lascerei l'intervento all'Assessore che potrà essere più puntuale. Chiedo scusa, ma i 15.000 € di investimento sulle strutture del Comune mi sfugge attualmente a cosa si riferisce.

ASS. BOLZONETTI: Per quanto riguarda il Petarca attualmente nell'asilo nido c'è un controsoffitto di pannelli in gesso, che sono dei vecchi pannelli di controsoffittatura che sono piuttosto pesanti. Non costituiscono un pericolo assolutamente immediato, però anche nell'ottica di aumentare anche il confort, perché anche l'isolamento che possono garantire è inadeguato e questi pannelli in gesso, non cartongesso, verranno sostituiti con un controsoffitto leggero, più moderno ed efficiente. Anche dal punto di vista

dell'impegno che serve per sostenerlo è molto più limitato e quindi più sicuri e moderni. Poi dicevi per gli altri interventi sugli immobili comunali c'è un bisogno per esigenze di privacy all'interno dell'edificio comunale per la suddivisione delle stanze dove le assistenti sociali ricevono gli utenti, perché attualmente ricevono le persone stando tutte e due nella stessa stanza. È quindi inopportuno, visto il servizio che offrono che questo servizio venga erogato in questa maniera per ragioni proprio di privacy delle persone che vengono a esporre e a utilizzare il servizio. Gli altri fondi sono per realizzare lavori in altri immobili e sono lavori del Bar Centrale, interventi che erano previsti e che non sono stati ancora realizzati. Per il resto ha esposto bene il Sindaco e non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE: Passo la parola all'Assessore Scaloni, prego.

ASS. SCALONI: Buonasera. Per quanto riguarda l'impegno di spesa per lo sport e il tempo libero, come diceva il Sindaco, già inizialmente il mio settore aveva ricevuto una determinata somma alla quale abbiamo già attinto per realizzare alcuni lavori che noi abbiamo ritenuto urgenti. Faccio solamente una piccola premessa, io quando mi sono insediato ho fatto un giro degli impianti sportivi della città e ho trovato varie situazioni che erano in uno stato definirei di degrado. Sono stati fatti dei lavori tra cui la pista di pattinaggio e altri interventi ad esempio all'interno del palazzetto dello sport che doveva ricevere il campionato di serie B della squadra locale. Adesso stiamo già facendo altri interventi in altre strutture, in particolar e nella scuola Collodi dove molte squadre si allenano e giocano durante la settimana perché anche quella versava in condizioni veramente precarie, sono state cambiate delle porte, c'era da fare tutta una ritinteggiatura. In più questi soldi serviranno come diceva giustamente il Sindaco per questa che è un'occasione per la nostra città, cioè quella del campionato di basket a livello europeo per i non udenti. Anche lì ci hanno già chiesto e ci chiederanno degli interventi perché data la specificità degli atleti che devono partecipare a questo tipo di manifestazione anche le strumentazioni dovranno essere particolari.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliera Stroppa Olindo. Prego, Consigliere.

CONS. STROPPA O.: Grazie. Volevo una spiegazione sui 28.500 € ufficio personale e organizzazione. A quanto ho capito servono per esternalizzare l'ufficio paghe, o sbaglio?

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Quando noi ci siamo insediati ci siamo ritrovati nella situazione per cui l'unica dipendente in Comune che si occupa di formulare le buste paga aveva già un preaccordo con il Comune di Jesi per il trasferimento. Abbiamo cercato di recuperare la situazione per convincere a restare, non è stato possibile, veramente abbiamo provato in tutti i modi, ma era una situazione già consolidata per cui non siamo riusciti a far cambiare idea. L'unica cosa che siamo riusciti a fare è prolungare un minimo i tempi di permanenza nella nostra struttura, prolungandolo dal 31.3.2018 al 30.6.2018. Questo perché? Perché nel frattempo abbiamo cercato delle soluzioni alternative che ci consentissero di non rimanere senza il servizio che espleta l'attività delle buste paga. Questa è una situazione che ci siamo trovati a dover affrontare anche perché nel tempo non è stato mai pensato a un affiancamento a questa persona che consentisse di avere ad oggi qualcuno in grado di sostituirla in questo tipo di attività. L'unica alternativa che era possibile attivare nell'immediato era quella di affidare questo servizio, nostro malgrado, a un servizio esterno, quindi affidandoci a un software. Perché dico nostro malgrado? Perché chiaramente noi ci siamo anche spesi parecchio in campagna elettorale nel discorso di dover il più possibile internalizzare i servizi e per noi questa è una piccola sconfitta perché ci ritroviamo costretti invece a optare per questa ipotesi. Questo è un intervento che purtroppo è stato necessario, ripeto. Perché poi ritengo un piccolo successo quello di essere riusciti a ottenere questo rinvio fino al 30 giugno? Perché l'avvio della sperimentazione di questo software che dovrebbe partire a gennaio richiederà alcuni mesi e il rischio che correavamo era quello di ritrovarci a fine del mese di marzo senza la dipendente e con un programma che non ci soddisfaceva completamente nel suo funzionamento, nonostante che abbiamo fatto delle simulazioni, abbiamo visto come funziona il software però è chiaro che nel momento in cui viene fatto funzionare in tutto e per tutto possono sorgere delle problematiche. I tre mesi in più ci consentono invece di avere la possibilità di continuare la sperimentazione o comunque di ipotizzare una seconda soluzione e quindi non rimarremo a fine marzo con il servizio scoperto, ma avremo la possibilità di ragionarci altri tre mesi. È questa la spesa quindi. È chiaro che a fronte di una spesa di 24.500 € per la gestione di questo software andremo a spendere di meno per la dipendente che si trasferirà a Jesi, quindi diciamo che al netto c'è anche un risparmio, però su questo non mi esprimo. Forse la dirigente è in grado di puntualizzare in maniera più efficace.

PRESIDENTE: Vuole replicare, Consigliere Stroppa Olindo? Prego.

CONS. STROPPA O.: Chiedo se siete riusciti a mantenere questa impiegata fino a giugno non è possibile in virtù del risparmio affiancare a questa persona un dipendente del Comune in maniera che da qui a giugno sia pronto per effettuare le paghe e quindi addirittura risparmiare un dipendente, ma risparmiare anche quelli

che poi diventano 34.000 €. Non so se è possibile affiancare un vostro dipendente già interno al Comune che sia in grado da qui a giugno che possa effettuare la funzione dell'ufficio paghe.

SINDACO: Non è un servizio così semplice da poter apprendere in così poco tempo purtroppo.

CONS. STROPPA O.: Se all'interno avete un ragioniere, avrete del personale penso nell'ufficio amministrativo che in pochi mesi possa imparare a fare le paghe.

SINDACO: È un'attività a tempo pieno, che quindi richiederebbe una persona dedicata soltanto a quello e attualmente non siamo in grado di ricoprire quel ruolo con una persona che possa dedicarsi solo a questo lavoro. Le racconto un aneddoto: questa dipendente, anche molto disponibile nella sua attività, in un periodo in cui era costretta a casa le è stato installato il computer a casa, tanto per far capire che tipo di professionalità richiede questo tipo di attività. È molto difficile riuscire a formare una persona in così poco tempo.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Consigliere Cingolani Vanio.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io volevo rimarcare su questo discorso, vede, signor Sindaco, noi abbiamo qui a Fabriano tanti bravi ragazzi e ragazze, molto svegli e competenti, magari io avrei ritenuto più opportuno fare un bando, un qualcosa. Siccome abbiamo tempo fino a un altro anno a giugno, anziché dare lavoro fuori diamo lavoro a una persona che magari ha bisogno, affiancandola a questa persona. È una scelta che io non condivido, però dopo ognuno di noi ha le proprie idee. Ieri sera la dottoressa De Simone è stata molto chiara su questo punto, dice noi non abbiamo personale competente all'interno del Comune, è stata chiarissima, però si può cercare anche fuori una ragazza in gamba, un ragazzo. Un altro punto che volevo dire è dei muretti, mi raccomando, siccome non l'ha detto, il muretto della Palombaia, perché quello casca. Siccome la spesa non è che incide moltissimo, però se ci rimane qualcuno sotto, grazie Sindaco.

PRESIDENTE: La dottoressa De Simone vorrebbe intervenire per questione personale. Prego.

DOTT.SSA DE SIMONE: Ieri in commissione bilancio non ho detto che al Comune di Fabriano non c'è personale competente. Ho detto che non c'è personale sufficiente. Il Comune di Fabriano sconta una cronica carenza di organico, che è cosa ben diversa dalle professionalità, tutte valide, attualmente quelle presenti al Comune, però siamo pochi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Do ragione alla dottoressa, perché se noi guardiamo la media nazionale è 7.2, noi abbiamo 6.1 e quindi a maggior ragione era meglio assumere qualcuno per fargli fare questo lavoro che magari dare il lavoro fuori. Tutto qui. Grazie.

SINDACO: Purtroppo non è così semplice. Se noi potessimo i concorsi ne faremo ogni due mesi, perché ripeto noi abbiamo anche carenze croniche per quanto riguarda gli operai, le regole sono abbastanza rigide nell'incrementare il personale. Non è così immediato quindi. Per quanto riguarda il muro della Palombaia lo siamo andati a vedere, sappiamo con l'Assessore di che si tratta e quindi ce l'abbiamo in lista.

PRESIDENTE: Possiamo passare quindi alla votazione della proposta. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti nove. Astenuti: Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini, Giombi, Arteconi. Proposta approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 9 (Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini, Giombi, Arteconi)

PRESIDENTE: Votiamo ora per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, astenuti 9, contrari 0. Astenuti: Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini, Giombi, Arteconi.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 9 (Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini, Giombi, Arteconi)

PRESIDENTE: La proposta è approvata.

11. Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D. Lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva proposta: revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del d. Lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Relatore Assessore Bolzonetti Francesco. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Come già previsto all'oggetto questa revisione straordinaria è resa obbligatoria dalla normativa recente che ha comportato anche l'individuazione di criteri più restrittivi rispetto alla normativa precedente. È stata un'attività piuttosto impegnativa, lunga, che ha richiesto il massimo impegno del settore che è diretto dalla dirigente De Simone a cui passo la parola per una esposizione della revisione.

DOTT.SSA DE SIMONE: L'articolo 24 del Decreto Legislativo del 2016, come modificato dal decreto legislativo. 100/2017, meglio conosciuto come Testo Unico sulle società partecipate, impone a tutta la Pubblica Amministrazione, quindi sia alle Amministrazioni centrali che agli Enti locali, una revisione straordinaria della partecipazioni, secondo i criteri stabiliti dallo stesso articolo 24 del Testo Unico. Innanzitutto è stata fatta un'attività di ricognizione e determinazione del perimetro di applicazione della revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e quindi sono state individuate le società partecipate dal Comune di Fabriano che hanno i requisiti previsti dalle definizioni di cui all'articolo 2 dello stesso Testo Unico, in quanto non tutte sono soggette a questa revisione straordinaria. Innanzitutto bisogna chiarire che il Testo Unico sulle società partecipate si applica soltanto a quelle partecipazioni in società definendo per tali come stabilito dall'articolo 2 comma 1 lettera L), gli organismi di cui ai titolo V e VI capo I del Libro V del Codice Civile, anche aventi ad oggetto sociale lo svolgimento di attività consortili ai sensi dell'articolo 2615 ter del Codice Civile. Ciò che cosa significa? Che sono state presi in considerazione soltanto quei soggetti giuridici costituiti in forma di società, quindi società di capitali, società di persone anche se svolgono attività in forma consortile. Dopodiché è stato necessario individuare su quali società il Comune di Fabriano esercitasse una partecipazione diretta e quindi avesse una partecipazione direttamente in questa società e in quali avesse una partecipazione diretta, cioè per il tramite di altre società sulle quali però il Comune di Fabriano esercita il controllo. Anche in questo caso ci viene in aiuto sempre l'articolo 1 del decreto legislativo 175/2016, in cui

ci dà la definizione di controllo e per cui viene definito controllo la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile oppure il controllo può sussistere quando? Anche in applicazione di norme di legge statutarie e/o di patti parasociali per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Quindi soltanto in questo caso si applica l'articolo 24. Andando a fare un'analisi delle società che avessero questi requisiti sono state individuate nella relazione tecnica che l'ufficio ha predisposto quali sono quelle in cui il Comune di Fabriano detiene delle partecipazioni e che presentano i requisiti per l'assoggettamento alla revisione straordinaria. Passando all'elenco delle stesse, abbiamo in primis la Farmacom Fabriano Srl che è una società a responsabilità limitata, unipersonale, partecipate al 100% dal Comune di Fabriano, quindi è una società che il Comune di Fabriano controlla. Dopodiché abbiamo anche l'Agricom Srl, sempre società a responsabilità limitata unipersonale in quanto l'unico socio è il Comune di Fabriano che la partecipa al 100%. Dopodiché vi è Anconambiente Spa, una società completamente pubblica in cui il Comune di Fabriano detiene una partecipazione del 5.33%. Multiservizi Spa, che è una società multi utility a totale partecipazione pubblica in cui il Comune detiene direttamente una partecipazione del 4.37%; la Meccano Spa società consortile per azioni che è una Spa in questo caso con la forma giuridica di società consortile in cui il Comune detiene direttamente una partecipazione dello 0.80%; alla fine Colli Esini San Vicino società consortile a responsabilità limitata in cui il Comune di Fabriano detiene sempre direttamente una percentuale di partecipazione dell'1.66%. A titolo esemplificativo sono state riportate anche le partecipazioni che queste società detengono in altre società, sulle quali però non si verifica quel controllo esaminato precedentemente, definito dal legislatore all'articolo 2, comma 1, lettera B, del Testo Unico, per cui queste società sono state escluse dalla revisione straordinaria. Passando alla disamina delle società partecipate direttamente dal Comune si è proceduto ad esaminare ogni società partecipata valutando se le stesse avevano i requisiti previsti dall'articolo 24, che prevede che le società partecipate in questo caso dal Comune di Fabriano devono essere comunque riconducibili a una delle categorie di cui all'articolo 4, devono soddisfare i requisiti di cui all'art. 5 comma 1 e 2 e non devono ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2. Cosa significa questo? Significa che nel caso di specie con questo provvedimento normativo è necessario avere più requisiti previsti da più articoli dello stesso testo che non sono escludenti, ma comprensivi, nel senso che non è sufficiente rispettare un articolo e non un altro. È necessario che siano rispettati tutti gli articoli previsti dal primo comma dell'articolo 24. Il mancato rispetto di uno solo di questi requisiti impone l'obbligo della revisione, della razionalizzazione della partecipazione della società secondo le modalità descritte dallo stesso articolo 24. Passando quindi ad esaminare la società Farmacom si è cercato di valutare se la stessa avesse i requisiti di cui all'articolo 4 commi 1 e 2, che espressamente prevede che le Amministrazioni pubbliche non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Nei limiti di cui al

comma 1, quindi, rispettata la condizione di cui al comma 1 bisogna rispettare la condizione di cui al comma 2 e quindi nei limiti di cui al comma 1 le Amministrazioni pubbliche possono direttamente o indirettamente costituire società o acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate. Vi è un elenco delle attività che queste società individuate come strettamente necessariamente per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali devono svolgere, altrimenti se non si verifica il contestuale rispetto del comma 1 e 2 come ha chiarito anche la Corte dei Conti non si hanno i requisiti di cui all'articolo 4. Nel caso di Farmacom si è rilevato che la stessa ha sia i requisiti di cui al comma 1, sia i requisiti di cui al comma 2 lettera A, cioè produce un servizio di interesse generale. Questo rifacendoci a delle sentenze sia del Consiglio di Stato che ad alcuni pareri espressi dalla Corte dei Conti che hanno definito più volte l'attività farmaceutica, il servizio farmaceutico svolto dalle farmacie comunali quali modalità gestorie in nome e per conto del Servizio sanitario nazionale e dunque esercizio diretto di un servizio pubblico. Si tratta, stabilisce la Corte dei Conti Lombardia, di attività strettamente inerenti all'esercizio delle funzioni istituzionali di un Comune. Nel caso di specie abbiamo sia il rispetto dell'articolo 4 comma 1 e nell'ambito applicativo dell'articolo 4 comma 1, quindi rispettiamo il vincolo di scopo e quello funzionale, il vincolo di attività di cui all'art. 4 comma 2 lettera A. Quindi preso atto del rispetto dell'articolo 4 bisogna esaminare se la Farmacom rispetta i requisiti di cui all'articolo 20, comma 2. Andando ad esaminare ciò che prevede quindi l'articolo 20 comma 2, il primo punto è la partecipazione, deve essere una società che rientra in una delle categorie di cui all'articolo 4, cosa che già abbiamo visto prima. Società che risultino prive di dipendenti, cioè le condizioni che non deve avere la società per essere dichiarata "fuori legge", cioè non deve essere priva di dipendenti e deve avere un numero di dipendenti superiore agli amministratori. Nel caso di Farmacom, la Farmacom è gestita da un amministratore unico e come comunicato dallo stesso amministratore unico al 31.12.2015 i dipendenti di Farmacom era pari a 11 unità. In questo caso anche il requisito di cui alla lettera B dell'art. 20 comma 2 è rispettato, cioè abbiamo un numero di dipendenti superiore al numero degli amministratori. Passando alla lettera C nel caso di specie la Farmacom Srl non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dell'ente, perché bisogna esaminare se il Comune partecipa in società doppioni, cioè che svolgono la stessa attività per cui bisogna procedere eventualmente a una razionalizzazione con un accorpamento o con una dismissione di una delle società che svolgono la stessa attività. Nel caso di Farmacom, il Comune di Fabriano non partecipa in altre società che svolgono la stessa attività della Farmacom. Inoltre, cosa importante, è necessario ai sensi della lettera D, che nel triennio precedente la media del volume del fatturato della società non sia stato inferiore a 500.000 €. Nel caso di specie della Farmacom dai bilanci della stessa risultano dei fatturati abbastanza elevati, nel 2013 2.510.000, nel 2014 2.486.000, nel 2015 2.444.000 con una media triennale di 2.480.000 e quindi è rispettato il requisito dell'obbligo di avere un fatturato medio nel triennio precedente la revisione straordinaria superiore ai 500.000 €. Una cosa importante, il decreto legislativo 175 del 2016 è

stato adottato nell'anno 2016, intorno a giugno 2016, dopodiché è stato dichiarato parzialmente incostituzionale per derivazione da una mancata intesa a monte tra Stato e Regioni, per cui è stato riformato e rinnovellato con il decreto legislativo 100 del 2017. La revisione straordinaria doveva essere fatta già al 30 settembre 2016, con la sospensione dell'applicazione del Testo Unico e quindi con la nuova applicazione dello stesso a seguito dell'intervento legislativo a sanatoria dei vizi rilevati alla Corte Costituzionale il provvedimento di revisione straordinaria deve essere adottato per legge entro il 30 settembre 2017, ma deve avere come riferimento la situazione delle società al 23 settembre 2016. Da qui quindi la necessità di prendere come riferimento i dati contabili e numerici al 31.12.2015 perché al 23 settembre 2016 ancora non risultano approvati i bilanci sociali che verranno approvati nell'anno successivo, vengono approvati solitamente tra aprile e giugno dell'anno successivo. Detto ciò quindi la Farmacom rispetta tutti i requisiti previsti per legge, per cui nella mia relazione tecnica posto il rispetto dei parametri indicati dall'articolo 24 comma 1 del Testo Unico del Tusp si prevede di mantenere la partecipazione societaria di Farmacom Fabriano in quanto produce servizi di interesse generale strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Fabriano. Passiamo alla disamina dell'Agricom. Anche in questo è stato esaminato il rispetto dell'art. 4 comma 1, contestualmente al comma 2 dello stesso articolo. Nel caso di specie è stato riportato il contenuto dell'oggetto sociale di Agricom sia previsto nello statuto che nel contratto di servizio con cui è stata affidata l'attività dell'azienda agraria comunale ad Agricom. Dalla stessa disamina dell'art. 2 del contratto di servizio e dell'atto costitutivo si evince che l'Agricom non svolge attività strettamente necessarie per le finalità istituzionali dell'ente, in quanto il legislatore ha dato una definizione di finalità istituzionali dell'ente, cioè sono quelle attività proprie di un ente che sono quelle relative alle funzioni fondamentali come previste dalla normativa vigente. Né tantomeno comunque le attività svolte dall'Agricom rientrano in una delle categorie di cui all'art. 4 comma 2 perché non si può parlare né di servizio pubblico di interesse generale, né tantomeno dell'ipotesi di cui al punto B o al punto C, o al punto D e via dicendo. In base alle disposizioni normative vigenti in materia di finalità istituzionali e di concetto di servizio di interesse generale, esaminando la giurisprudenza consolidata in materia l'Agricom non rispetta contestualmente sia il vincolo di scopo funzionale di cui all'art. 4 comma 1 sia il vincolo di attività di cui all'art. 4 comma 2. Si è passati comunque ad esaminare se l'Agricom rispetta i requisiti di cui all'articolo 20 comma 2. Analizzando quindi i criteri previsti dall'articolo 20 comma 2 in primis si è rilevato che la lettera B viene rispettata in quanto come comunicato dall'amministratore unico della società, l'Agricom ha una media di dipendenti pari a 1,5 unità e quindi superiore a un unico amministratore. Rispetta anche la lettera C del comma 2 dell'articolo 20, perché l'Agricom non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate. In riferimento invece alla lettera D, andando ad esaminare i bilanci, il fatturato derivante dai bilanci del triennio 2013-2015, la media del fatturato è di 115.558, quindi inferiore ai 500.000 € posti come soglia minima da rispettare prevista dal legislatore. In riferimento alla lettera F, cioè la necessità

di contenimento dei costi di funzionamento della società, analizzando i bilanci della stessa, la società ha avuto risultati economici quando positivi e quando negativi. Le perdite che la società produrrà per l'anno 2016 (perché noi stiamo fotografando la situazione al 23 settembre 2016) e non immediatamente ripianate dovranno essere ripianate dal Comune in applicazione dell'articolo 21 comma 1 del Tusp. Dalla nota informativa contenente i crediti e debiti reciproci tra Agricom Fabriano e Agricom Srl al conto consuntivo del 31.12.2015, perché siamo al 23.9.2016, risultano debiti dell'Agricom nei confronti del Comune di Fabriano parzialmente pagati durante l'anno 2016. Si fa presente che questi crediti non pagati determinano nel bilancio del Comune di Fabriano la registrazione di residui attivi non riscossi che incidono sugli equilibri generali di bilancio e a tal proposito si richiama l'articolo 147 quinquies comma 3 del decreto legislativo 267/2000, che testualmente recita che il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'ente in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni. Ancora più rilevante l'Agricom presenta un'esposizione debitoria nei confronti delle banche comunque elevata rispetto all'attivo circolante. Ciò cosa significa? Che i debiti verso terzi che risultano dal bilancio della società sono di gran lunga superiori al totale dell'attivo circolante, composto dai crediti di fondo cassa e rimanenze, per cui vi è uno squilibrio tra l'attivo e il passivo dello stato patrimoniale che deve essere preso in considerazione in riferimento alla lettera F, articolo 20, comma 2. Pertanto per quanto sopra esposto in considerazione dei parametri posti dall'articolo 24, comma 1 del Tusp, l'Agricom Srl non rispetta i requisiti di cui all'art. 4 commi 1 e 2 del Tusp e rientra nelle condizioni di cui all'articolo 20 comma 2 lettera A, D, F del Tusp. La stessa società dovrà essere posta in liquidazione ai sensi dell'art. 24 comma 6. Questo perché l'art. 24 comma 6 prevede espressamente per le società unipersonali la messa in liquidazione delle stesse. Passando ad Anconambiente, qui faccio un discorso molto sintetico non entrando nei dettagli, Anconambiente abbiamo detto che è una società pubblica totalmente partecipata da sei Comuni, di cui Ancona è il socio di maggioranza con il 90,52% ed è la società che gestisce in house il servizio di raccolta a spazzamento e discarica dei rifiuti del Comune di Fabriano. Il Consiglio di Amministrazione già l'anno precedente, sulla base di un progetto di gestione dei rifiuti sulla provincia di Ancona a livello provinciale, ha deliberato la scissione del ramo d'azienda del ramo ambiente di Anconambiente e l'assegnazione della stessa quindi a Multiservizi. Con questo progetto di scissione il ramo ambiente passa a Multiservizi, mentre resta in capo ad Anconambiente la gestione di altri servizi che attualmente svolge per conto del Comune di Ancona che rimarrà socio unico della nuova Anconambiente. Tutti gli altri Comuni soci che invece avevano affidato ad Anconambiente solo la gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti gli verrà liquidata la propria partecipazione mediante l'assegnazione di azioni di Multiservizi. Assegnazione di azioni di Multiservizi che quindi a sua volta Multiservizi prenderà il ramo aziendale ambiente per un progetto di gestione futuro prossimo anche del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sull'intero territorio provinciale di Ancona. Essendo stato quindi già approvato il progetto di scissione dal Consiglio di

Amministrazione e regolarmente depositato ovviamente presso il Tribunale ormai il progetto è definitivo e dovrà essere soltanto posto in esecuzione. Per questo motivo si è ritenuto di non procedere all'esame delle altre condizioni previste dall'art. 24 in quanto ormai la sorte della partecipazione del Comune di Fabriano in Anconambiente è stabilita, nel senso che non sarà più socio di Anconambiente ma avrà in cambio azioni di Multiservizi. Passando invece alla partecipazione a Multiservizi, come sappiamo Multiservizi è la società che attualmente gestisce gli acquedotti e la distribuzione dell'acqua sul territorio provinciale di Ancona nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Ancona. È una società partecipata dai 44 Comuni della Provincia di Ancona e gestisce il servizio idrico di tutti i Comuni. È una multi utility che rispetta sia l'articolo 4 comma 1 che l'articolo 4 comma 2 lettera A. A breve gestirà anche il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per l'operazione di scissione che abbiamo precedentemente detto e in più ricordiamo che Multiservizi sta svolgendo anche un'attività di gestione di parte delle reti e di distribuzione e commercializzazione del gas. Detto ciò è una multi utility risponde sia ai requisiti di cui all'art. 4 comma 1, che all'articolo 4 comma 2 lettera A. Quindi è un'attività che procedure beni e servizi strettamente necessari alle finalità istituzionali dell'ente e soprattutto produce quelli che vengono definiti sia dalla normativa europea che da quella nazionale un servizio pubblico generale. Nella relazione viene riportata più nel dettaglio la gestione da parte di Multiservizi sulle proprie società controllate costituite soprattutto per quanto riguarda la gestione dei servizi di commercializzazione del gas e dell'energia elettrica. Ovviamente la Multiservizi ha tutti i requisiti di cui all'articolo 24 e quindi è una partecipazione che può essere mantenuta. Passando alla Meccano Spa, è una società - andando ad analizzare l'oggetto sociale che si evince dallo Statuto - che svolge attività di ricerca e sviluppo, formazione tecnica, prove geotecniche, prove di collaudo, cioè tutte attività a favore di imprese meccaniche. Dalla stessa relazione sulla gestione al bilancio di esercizio 2015 sono indicate le principali attività realizzate durante l'anno dalla Meccano, tutte attività rivolte all'industria meccanica che non hanno nulla a che vedere con le finalità istituzionali dell'ente, né tantomeno rientrano in una delle categorie di cui all'articolo 4 comma 2 previsto dal testo unico sulle società partecipate, per cui non sussistono i requisiti di stretta necessità della società rispetto alle finalità istituzionali perseguite dall'ente, art. 4 comma 1 e svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'articolo 4 comma 2 del Tusp da garantire contestualmente. Andando ad esaminare anche i requisiti di cui all'articolo 20, l'amministrazione della società è attualmente affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da sette componenti, posto che il numero medio dei dipendenti appare di 26 unità, quindi un numero di dipendenti superiore al numero degli amministratori, viene rispettata la lettera B dell'articolo 20 comma 2. In base alla lettera C la Meccano non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dall'ente, per cui non può essere accorpata o dismessa. Come risulta dai dati sintetici riportati nella relazione nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000 € nel triennio precedente e quindi non ha realizzato risultati negativi in 4 dei 5 esercizi precedenti.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società si rileva e si fa rilevare che la società consegue esigui risultati di esercizio positivi e ha fatto registrare nel 2013 una perdita di esercizio. Per ulteriori considerazioni in merito si rimanda a quanto espresso alla pagina 38 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2015 della stessa società dove sono espresse appunto delle perplessità sulla tenuta economica della stessa società. Ciò stante quindi in considerazione dei parametri posti dall'art. 24 comma 1 la Meccano non rispetta i requisiti di cui all'articolo 4 commi 1 e 2, pertanto la partecipazione alla società Meccano dovrà essere alienata ai sensi dell'articolo 24 commi 1 e 4 del Testo Unico. Passiamo al Colli Esini San Vicino.

PRESIDENTE: Dottoressa De Simone, la invito a essere sintetica. È quasi mezz'ora. Non ce la fa ad essere più sintetica?

DOTT.SSA DE SIMONE: Sono quasi alla fine. Ho cercato di saltare di tutto e di più. Colli Esini è un gruppo d'azione locale, istituito ai sensi dell'articolo 33 di un regolamento comunitario per la gestione di alcune misure di fondi europei, parliamo della misura Leader e dei fondi per lo sviluppo rurale. L'articolo 4 comma sei prevede un'esplicita eccezione per quanto riguarda il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 4 comma 1 e 2 dello stesso, per cui nel caso di specie trova applicazione l'art. 4 comma 6 che prevede la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'art. 34 del regolamento CEE. Pertanto non trova applicazione l'obbligo di cui all'art. 4 comma 1 e comma 2. Andando però all'articolo 20, essendo una società di capitali, l'Amministrazione della società è composta da 12 componenti e il numero dei dipendenti è pari a due unità, quindi non viene rispettato il parametro di cui alla lettera B della disposizione sopra richiamata. In riferimento all'art. 20 comma 2 lettera C, la Colli Esini non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società. Come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio inferiore ai 500.000 € nel triennio precedente. Non ha realizzato risultati negativi in quattro dei 5 esercizi precedenti. Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 2 lettera F, si rileva che la società consegue esigui risultati di esercizio positivo e ha fatto registrare nel 2015 una perdita che è stata ripianata da tutti i Comuni. Quindi, sebbene esonerata dall'applicazione dei requisiti di cui all'articolo 4 commi 1 e 2 del Tusp, in quanto trova applicazione l'articolo 4 comma 6, rientra nelle condizioni di cui all'art. 20 comma 2 lettera B, D, e F del Tusp. Nel caso di specie, attesa una valenza strategica dei Gal Colli Esini San Vicino per lo sviluppo locale del territorio fabrianese, la società deve essere oggetto di un piano di razionalizzazione finalizzato all'adozione di una forma giuridica differente da quella societaria come già adottata da altri GAL

presenti sul territorio nazionale, a meno che non intervenga un intervento legislativo che escluda i GAL dall'applicazione del testo unico in quanto sono presenti oltre 130 Gal su tutto il territorio nazionale che hanno forme giuridiche dalle più diverse, da quelle di società di capitali a quelle di semplici consorzi o cooperative. In caso contrario, qualora il GAL Colli Esini conserva l'attuale assetto giuridico contemplato dall'art. 2 comma 1 lettera L, e non vi siano degli interventi normativi in merito, lo stesso sarebbe oggetto della revisione periodica prevista annualmente dall'art. 20 del TUSP e dalla conseguente applicazione delle disposizioni indicate. Pertanto in subordine qualora non si hanno dei chiarimenti o non si provveda all'adozione di una forma giuridica diversa da quella societaria purtroppo, poiché non vengono rispettati i requisiti di cui all'articolo 20 si dovrà applicare l'articolo 24 commi 1 e 4, in quanto ai sensi dell'articolo 24, comma 7, gli obblighi di alienazione di cui al comma 1, valgono anche nel caso di partecipazioni societarie acquistate in conformità a espresse previsioni normative statali o regionali. Ho finito.

PRESIDENTE: Per carità, con tutto il rispetto per la sua precisione e la sua competenza, però essendo già passata questa discussione nella commissione finanziaria magari andare un pochino più al dunque, questo solo volevo dire, maggiore sintesi. Ha chiesto la parola il Consigliere Cingolani. Prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Ieri sera in commissione la dottoressa è stata molto esauriente come questa sera, ha precisato benissimo. Un mio dubbio rimane sul discorso che se noi vediamo anche in televisione, o anche come fanno gli altri Comuni una delle risorse è l'agricoltura. Noi abbiamo 160 ettari di terreno, mal gestiti questo lo ammetto, nelle mie scarse conoscenze comunque, attrezzi fatiscenti, spesso si rompono, stanno fermi e via discorrendo. Io vorrei fare una domanda alla dottoressa De Simone, cioè così stando le cose deve essere per forza smantellata. Secondo le sue conoscenze c'è un sistema, un qualcosa per poter potenziare questa azienda, cioè per non disperdere. Tutti puntano sull'agricoltura e noi invece, questo volevo sapere. Un'altra cosa, quando ci sono argomenti così importanti abbiamo la commissione il giorno prima del Consiglio. Per carità, fiducia in tutti e per tutto però magari su alcuni punti avrei preferito avere perlomeno 2-3 giorni di tempo. Solo questo, perché qui ci sono delle cose un po' delicate. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: Penso di dover rispondere, poi se la dirigente vuole aggiungere qualcosa ci mancherebbe altro. Per quanto riguarda il discorso dell'Agricom, anche noi quando abbiamo iniziato a capire che la strada obbligata era questa ci siamo interrogati a lungo, perché anche sul nostro programma la centralità dell'Agricom, penso che per chi ha letto il programma era abbastanza evidente, per tutta una serie di ragionamenti che noi avevamo fatto proprio sulla possibilità di riportare a Fabriano uno sviluppo per quanto riguardava l'attività agronomica diversa rispetto a quella che si era sviluppata negli ultimi anni. Le cifre parlano purtroppo da sole, nel senso che non sono interpretabili, per cui l'ostacolo del fatturato di 500.000 € è difficilmente superabile. Noi avevamo anche ipotizzato un piano di rientro triennale che ci potesse consentire, ma non è praticabile. Questo non implica il fatto che non si cercherà in tutti i modi una forma di gestione alternativa rispetto a quella dell'Agricom. Adesso chiudiamo questo e si apre un altro tavolo. Prima di aprire un altro tavolo dobbiamo però capire bene i conti che ci lascia come eredità la gestione Agricom, perché su questo poi dovremo fare una riflessione. Noi stiamo incaricando un liquidatore che ci accompagnerà in questo processo e a valle di questa attività noi cercheremo di capire in che modo recuperare questo tipo di azienda, che ripeto come diceva bene il Consigliere è stata a nostro avviso mal gestita. Io ho fatto un passaggio in commissione in cui ho detto un mio parere personale, che un'attività di quel tipo non può reggersi soltanto sull'attività zootecnica come attività unica dell'azienda, oltretutto un'attività zootecnica che è lasciata a desiderare per quanto riguarda anche la possibilità di creare una ricchezza sul territorio che potesse ritornare e quindi la famosa economia circolare che potesse consentire di utilizzare i prodotti nelle nostre strutture. Vedremo se in futuro sarà possibile attivare questo tipo di discorso, vedremo se sarà possibile coinvolgere l'istituto tecnico agrario piuttosto che altre realtà che ci hanno già contattato in questi 4 mesi e che sono interessate a intraprendere insieme a noi un discorso diverso. È una ricchezza che va assolutamente ripresa in mano e valorizzata. Tra le ipotesi c'è anche quella di dover sacrificare una parte delle proprietà terriere per poter rientrare nel processo di liquidazione. È un processo che si apre adesso e vediamo dove porterà. C'è qui l'Assessore Pagnoncelli che ha perso un pezzo di fegato a causa di questa notizia quando l'abbiamo appresa. Abbiamo anche interloquuto con l'Assessore del Comune di Parma, che abbiamo incontrato in occasione della riunione delle Città Unesco Italiane a Fabriano a luglio e che ci ha suggerito un possibile percorso, vediamo se sarà possibile affrontarlo e poi se voi con i vostri contatti riuscite ad avere anche delle possibilità ne discutiamo insieme.

CONS. CINGOLANI: Sindaco, oggi nel mio locale parlando che ieri sera c'era stata questa commissione, c'erano due persone più o meno interessate e dopo 10 minuti ho ricevuto due telefonate di aziende agrarie, dice dopo l'affittano questa terra, quindi non è un problema quello per il dopo. Il problema è un altro: 160 ettari con un operaio e mezzo, che poi è mezzo, chi sa sa, con degli attrezzi fatiscenti, ma come fai a fare

fatturato? Questa è una cosa voluta. Io ho fatto una domanda alla dottoressa De Simone dicendo se non c'è nessun articolo che si può No. A posto.

CONS. STROPPA O.: Io non sono un esperto, al massimo coltivo un orto e quindi non è che sono un esperto in agraria, però vedo anche che fra gli obiettivi dell'Agricom c'è quello di promuovere un concetto di risorse alimentari biologiche nel contesto delle politiche ambientali dell'ente, poi sperimentazione di nuove colture biologiche, sviluppo della zootecnia e quindi non potremo trasformarla in un'azienda di ricerca agraria, dove si parla tanto della razza ovina fabrianese, si parla tanto della razza marchigiana, potrebbe diventare un allevamento del maiale fabrianese per il Salame di Fabriano. Io a suo tempo, 10 anni fa, dissi a quelli del consorzio prima creiamo l'allevamento e poi creiamo la trasformazione, costruiamo i salami e poi vendiamoli. È inutile che vado a Torino al Salone del Gusto se non ho i salami da vendere. Allora io penso che questa azienda possa diventare il centro, il fulcro della zootecnia del nostro territorio dal momento in cui oggi tanto si parla di rilancio della agricoltura, abbiamo un gioiello in casa, cerchiamo di mantenercelo e soprattutto di migliorarlo.

ASS. PAGNONCELLI: Concordo. Concordo sul gioiello, solo che il gioiello non è stato trattato come tale perché io la prima domanda che ho posto è ma come fa un'azienda con tutti quegli ettari e una mandria biologica ad avere tutti quei debiti? Quanto ho chiesto conto chi dovevamo darci conto non sapeva nemmeno a quanto vendiamo al quintale la carne. L'Agricom aveva un progetto bellissimo, che era rifornire le nostre mense di carne biologica. La carne dell'Agricom l'abbiamo sempre conferita a Bovinmarche. Io non entro nel merito, ma di storie di agricoltori vi assicuro che ve ne posso portare tante a cui Bovinmarche ha strozzato il collo. Detto ciò è la forma societaria che non è più compatibile con la legge. Ci è stata suggerita qualche altra configurazione che adesso valuteremo perché prima stiamo pensando a chiudere la società esistente. Noi abbiamo diversi progetti su Agricom, secondo noi Agricom perché non ha reso? Perché ne hanno fatto un'industria di allevamento e quindi i 150 ettari sono tutti destinati a foraggio. Lì non deve essere secondo noi un'azienda da produzione, si può ripristinare dell'ovino fabrianese, si può ripristinare perché c'è l'interesse di alcuni allevatori al ripristino del maiale non il white large, ma quello originario, quello scuro, quindi avviare dei progetti di sperimentazione e di ricerca. C'era anche un progetto bellissimo per l'agrinido che poi è mezzo decollato e mezzo no. È vero, mi è partito un pezzo di fegato e anche di cuore e poi l'ho scoperto il 26 giugno, il giorno dell'insediamento, che avremmo dovuto rinunciare ad Agricom, però poi mi sono risolledata quando ho scoperto che rinunciavamo comunque a una forma societaria e forse a

qualche ettaro di terra. Tutto il resto resta e noi su quel resto ci vorremmo costruire Agropolis. Siamo quindi d'accordo sulla rivalorizzazione.

CONS. CINGOLANI: Anche perché quei terreni parecchi ettari fruiscono del contributo MAB, quindi è importantissimo, credo che cominciano a essere 400-500 € ad ettaro. Io mi auguro che facciate questo lavoro perché proprio a vista dai 30 ai 40 posti di lavoro ci stanno nel giro di due anni quando vanno a regime. Quindi, se sappiamo sfruttarlo penso che non è da buttar via. Grazie.

CONS. STROPPA R.: Il contributo forse è PAC e non MAB. Premesso che, parlo di Agricom, dopo faccio un altro intervento per quello che riguarda il GAL, io non ho mai nascosto i miei dubbi sulla gestione e questo tra l'altro anche parlando con l'Assessore Pagnoncelli e penso che tutti quanti abbiamo le stesse idee. Purtroppo non ha funzionato, ma non è tanto il fatto che secondo me se sono 160 ettari a foraggio o a cereali cambia poco, il problema è la gestione, una gestione che forse è stata un po' leggera e ha portato a queste situazioni. Quindi Agricom a livello di società nulla questio va bene, che succede però dopo? Prima ha detto che avete individuato il liquidatore ...(*intervento fuori microfono*) ma a parte questo, gli scenari che si apriranno dopo se bisognerà vendere una parte di terreno per ripianare i debiti, nel frattempo qui in questo caso l'azienda è una cosa viva come viene continuata la cosa? Non è un negozio o una fabbrica che va in liquidazione e io domani mattina tiro giù la serranda ed è finita la storia. Lì continua con lo stesso sistema, gli stessi dipendenti, oppure no? Primo punto. Secondo punto: ci sono gli operai, uno e mezzo, molto mezzo, che sono a tempo determinato e quindi scade il contratto e purtroppo sono scaduti, ma c'è un dipendente che invece è a tempo indeterminato per quanto part-time. In quel caso quel dipendente viene preso in carico dal Comune oppure no?

SINDACO: Sono sincero, non conosco le procedure di un'attività di liquidazione e quindi credo che ci sia una continuità nel frattempo che viene fatta la liquidazione, quindi non è dall'oggi al domani, poi magari su questo qualcuno mi correggerà. Sul discorso del dipendente, il dipendente è dell'Agricom e quindi penso che difficilmente potrà essere riassorbito dall'ente, non so se questa sarà un'attività che verrà fatta insieme al liquidatore oppure se c'è già qualcuno che riesce a darci una risposta.

DOTT.SSA DE SIMONE: La gestione del personale in esubero delle società partecipate è disciplinata dal testo unico delle società partecipate che prevede un percorso ben specifico e definito. Si rimanda quindi al testo unico sugli enti locali, il decreto legislativo 175/2016.

CONS. STROPPA R.: Nella fattispecie quindi se ben disciplinato è possibile sapere oppure no?

DOTT.SSA DE SIMONE: Non ho approfondito nel dettaglio, però dovrebbero seguire un percorso di mobilità al di fuori del Comune.

CONS. ARTECONI: Io vorrei una precisazione. Ascoltando la relazione della dottoressa mi pare di aver capito che tra le finalità del Comune non ci sia l'agricoltura per quanto biologica e quindi il problema credo che diventi politico. Da quello che ho ascoltato il Sindaco ha detto cercheremo il modo di diversificarlo. Facciamo questa nuova forma societaria, ammesso che si possa fare perché bisogna vedere il testo unico che cosa dice, ma se dobbiamo dismettere una parte di questa azienda io credo che ci sia un discorso anche tra il numero di ettari e possibilità produttiva. Vorrei anche sapere e riaggiornare questo discorso al parere tecnico di un liquidatore che ci dice per pagare i debiti pregressi noi dobbiamo fare questo, per il personale dobbiamo fare in quest'altro modo e poi dopo però l'azienda diventa effettivamente remunerativa oppure no, se ne dobbiamo dismettere ad esempio la metà? I debiti che ci sono mi pare che siano piuttosto elevati e la terra agricola non mi pare che abbia un valore enorme, per cui quando noi andiamo al di sotto di una massa critica penso che diventi una cosa solamente così più che altro emblematica, vorrei chiarire questo punto.

ASS. BOLZONETTI: Io credo che sia prematuro parlare di queste cose. Noi qui stasera dobbiamo affrontare il discorso della ricognizione delle partecipate. L'Agricom non rispetta quei requisiti previsti dall'articolo 20 ecc. ecc. Per capire poi che cosa succederà un futuro bisogna capire come viene liquidata l'Agricom ecc. ecc. e quindi adesso ripeto è un po' prematuro parlare di dismissioni. Io ho letto gli atti dell'Agricom, nel 2004 e nel 2005 si doveva partire con il recupero della razza ovina marchigiana e non è successo niente, oggi non credo che ci siano ovini tra gli animali dell'Agricom. Poi il maiale della Marca, poco si è fatto. C'è stata tutta una serie di fallimenti che hanno portato a questa situazione. Adesso si pone il problema di mettere in liquidazione la società e poi dovremo fare dei ragionamenti e capire come procedere. Decidere già adesso cosa avverrà per me è davvero prematuro.

CONS. STROPPA R.: Assessore Bolzonetti, a parte che come dice il Consigliere Pallucca la data di costituzione è 2006, quindi nel 2004-2005 non faceva niente. Il discorso, se posso integrare, della razza ovina fabrianese o della razza marchigiana si è mantenuto fino a che la Regione ha finanziato, finché ci sono stati i progetti sperimentali e così via. Dopodiché venendo a mancare i soldi iniziali della Regione è finita tutta la poesia. Il maiale della Marca continua ad essere una cosa che non si sa, nessuno l'ha vista. È un meticcio che qualcuno prova a fare ma non è una razza. Detto questo, senza andare nel tecnico se questa sera noi votiamo invece il discorso della messa in liquidazione non è prematuro. A prescindere che passerà questo atto, però forse qualche domanda è legittima. Oggi si dice si vota la messa in liquidazione, bene non mi sembra strano chiedere cosa succede dopo. Grazie.

ASS. BOLZONETTI: Per quanto riguarda gli ovini se non ci sono stati più i finanziamenti della Regione bene, però dopo abbiamo una mandria di 110 vacche per cui invece di andare avanti con la mandria se si voleva continuare il discorso degli ovini si poteva fare benissimo anche senza i finanziamenti della Regione. Al di là di questo oggi cosa vogliamo decidere del futuro. Se si liquida la società di gestione dell'azienda agraria, l'azienda agraria rimane e quindi dovremo ragionare su questo ma oggi cosa possiamo dire? Svilupperemo un discorso piuttosto che un altro, venderemo le vacche? Lì c'è una certificazione bio che è da sfruttare, però se noi andiamo a vedere nella relazione c'era il fatturato fino al 2015, il fatturato 2016 è 65.000 € e cioè è calante, con 110 vacche con la certificazione bio. La certificazione bio c'è anche sui prodotti agricoli. Allora c'è anche un problema di sbocchi commerciali perché con una struttura del genere non si può avere un fatturato di 65.000 €.

CONS. STROPPA O.: Come fa ad avere un fatturato di 65.000 €? I bovini vengono venduti, il fotovoltaico non rende niente? Lì c'è anche un impianto fotovoltaico che dovrebbe rendere qualcosa. Adesso non metto in discussione i bilanci dell'Agricom, però dico che se un'azienda come questa viene sviluppata, viene valorizzata, vengono ottimizzati tutti i prodotti che si possono produrre in quella azienda io dico che con 160 ettari di terreno non si fattura 60.000 €. Sessantamila euro li fatturi con tre ettari di grano, ma nemmeno con due ettari di grano. Due ettari di grano a venti euro all'ettaro sono 40 quintali con due ettari fatturi 60.000 €. Allora lasciamo perdere i conti, ho detto io coltivo l'orto ... sì, sono 6.000 €. Comunque io dico che il fatturato di 60.000 € per un'azienda di 160 ettari è un fatturato irrisorio, impossibile. Quindi non vedo

difficoltà un domani che il Comune si assume l'onere di questa azienda di portarla in attivo. Non vedo queste grandissime difficoltà.

ASS. BOLZONETTI: Nella ricognizione delle partecipazioni non vanno considerati i contributi in conto esercizio. Quindi, i 65.000 € sono al netto di questi contributi. Naturalmente c'è un impianto fotovoltaico e quindi i contributi GSE sono intorno ai 40.000 € annui, ci sono dei contributi per il biologico mi sembra intorno ai 20-30.000 €. C'è il PAC intorno ai 20-30.000 €. Se noi andiamo a vedere il bilancio, la gestione caratteristica mi tira fuori 65.000 €, quindi vendita animali, grano ecc. ecc., con queste partite non riferibili alla gestione caratteristica arriviamo a 120.000 e rotti, ma per la ricognizione io devo tener conto solo del fatturato prodotto dalla gestione specifica della azienda.

SINDACO: Questa è una azienda che campicchia sui contributi, cioè non produce. Il fotovoltaico, la PAC e tutto quello che c'è sopra però non produce. Io alla maturità ho fatto l'esame che si chiamava TGA, tecniche gestione aziendale. Il tema dell'esame era di riportare in attivo un'azienda che stava in passivo, quindi è un esercizio che forse qui andava applicato da qualche anno a questa parte perché ripeto le aziende agricole che puntano soltanto sulla zootecnica qua intorno stanno chiudendo tutte, perché sei costretto a fare delle produzioni che come redditività sono basse. Io mi ricordo diversi anni fa, erano i primi anni dell'università, quindi parliamo dei primi anni 2000, era stato fatto un esperimento interessante con l'Università di Ancona che sperimentava sui pascoli dell'azienda del Comune un tipo di prato che resisteva al calpestio delle razze, che poi è andata persa questa sperimentazione. Abbiamo anche la possibilità di avere un'Università a Perugia di Agraria, l'Università di Ancona di Agraria e l'istituto tecnico qui in città, istituzioni e strutture che non sono state mai né coinvolte né interpellate nella gestione della azienda. Ce ne sono tante di opportunità a mio avviso conoscendo un po' le caratteristiche dell'azienda. Il fatto è che noi possiamo ragionare sul futuro dell'azienda nel momento in cui sappiamo di preciso che conti ci lascia e quindi qual è la parte dell'azienda che noi riusciremo a mantenere una volta coperti i buffi che l'azienda ci lascia. Il problema ad oggi è che non può essere una partecipata perché è vero che 65.000 € sono pochi, ma non arriveremo mai a fare 500.000€ di fatturato, è questo il limite, al di là di tutti gli altri discorsi sulla missione dell'ente pubblico per cui non rientra l'attività di allevamento bovino e quindi non è tanto la destinazione dell'azienda che non rientra nelle caratteristiche dell'attività dell'Amministrazione, è proprio il tipo di produzione agricola. 65.000 € sono pochi, a 500.000 € non ci arriveremo mai però c'è una via di mezzo che dobbiamo raggiungere e renderlo soprattutto produttivo. Da qui si apre un mondo. Non abbiamo avuto neanche il tempo di ragionarci più di

tanto perché fino ad oggi c'è stata una rincorsa nel capire se riuscivamo a salvarla. Nel momento in cui abbiamo capito che non c'è possibilità adesso ragioniamo su come recuperarla.

PRESIDENTE: Direi che la discussione può esser conclusa passiamo alla votazione della proposta. No, non è conclusa.

CONS. STROPPA R.: Avevo detto, Presidente, che dopo avrei chiesto alcune spiegazioni sul discorso della Colli Esini. Siccome non è una votazione separata ma unica, quindi volevo fare un intervento per quanto riguardava la Colli Esini.

PRESIDENTE: Scusi, non avevo capito. Prego.

CONS. STROPPA R.: Grazie. Allora sul discorso Colli Esini l'interpretazione che modestamente andrei a dare è in parte uguale a quella della dirigente e per altri parti no, ovvero quando lei dice giustamente che l'articolo 4 al comma 6 "è fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione" ecc. ecc. secondo me è proprio questo che permette la sopravvivenza della partecipazione in Colli Esini, senza andare a guardare gli altri due parametri, anche perché altrimenti non avrebbe senso. Non è che devono essere per forza rispettati, è proprio perché prevede una deroga. Il Gal Colli Esini che è di emanazione europea, quindi anche le leggi europee sopravanzano quelle italiane, per cui questa situazione metterebbe al riparo questo tipo di discorso proprio per la sua natura specifica che dice che è fatto salvo costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 regolamento CEE 1303/2013. Quindi non si dovrebbero applicare gli altri, se mi date una deroga mi date una deroga. Perché la farebbero? La seconda parte quando poi si dice, sempre su questa qui, mi sembra se non sbaglio ci sono 25, 26 Comuni o enti pubblici all'interno della Colli Esini, 27 enti pubblici, tutti quanti si trovano nelle stesse condizioni e quindi se è valido per noi vuol dire che gli altri 26 dovrebbero fare la stessa cosa, dovrebbero uscire ugualmente dalla Colli Esini se tanto mi dà tanto. Poi c'era un'altra cosa, che adesso non ricordo. Intanto se può rispondere su questo punto qua, grazie.

DOTT.SSA DE SIMONE: L'articolo 24 relativo alla revisione straordinaria delle partecipate prevede l'obbligo di rispettare sia l'articolo 4, sia il 5 comma 1 e 2, sia l'art. 20 comma 2. Cosa significa questo? Che

ini riferimento all'art. 4 per la Colli Esini trova specifica applicazione il comma 6 e si salva per l'articolo 4. Poiché è una società comunque rientra nell'esame e nella valutazione di cui all'art. 20 comma 1 e 2 perché la legge non dice, l'art. 24, come chiarito sia dalla Corte dei Conti che dalla nota interpretativa al Testo Unico, pubblicato dal Ministero, il rispetto di un articolo non esclude il rispetto degli altri, nel senso che le società devono avere tutti i requisiti previsti dal 4, dal 5 comma 1 e dall'art. 20. Avere inserito i gruppi di azione locale nell'articolo 4, comma 6, significa solo dare possibilità ai gruppi di azione locale di costituirsi sotto forma societaria anche se non svolgono le attività di cui all'art. 4 comma 2, lettera A, B,C, perché l'articolo 4 non fa altro che prevedere delle deroghe ai primi due commi. Che cosa prevede? Prevede la possibilità di costituire una serie società, per esempio le società che hanno per oggetto prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto per la mobilità turistico-sportiva e così dicendo. Per cui il comma 6 si applica in riferimento all'articolo 4, ma deve essere necessariamente rispettato l'art. 5 che nel caso di specie non si applica per una serie di motivazioni ma soprattutto devono rispettare le condizioni dell'articolo 20. Questo perché? Perché essendo una società comunque a far data dal 2018 per il GAL Colli Esini troverà applicazione l'art. 20. L'art. 20 introduce l'obbligo della revisione annuale a carico dei Comuni delle società di capitali. Noi l'anno prossimo ci ritroveremo a dover valutare Colli Esini ed esaminare se questa ha i requisiti di cui all'art. 20 comma 2 lettere successive. Altra cosa sarebbe stata se invece il legislatore avesse messo all'art. 26 altre disposizioni transitorie e Gal Colli Esini tra i soggetti esclusi dalla applicazione del testo unico, così come ha fatto per le società quotate che sono escluse dalla applicazione di tutto il testo unico. Quindi le società quotate in Borsa sono fuori da qualsiasi forma di controllo da parte degli enti locali, così come quelle che hanno emesso strumenti finanziari, così come altre società previste per l'attuazione di patti territoriali ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 97. Faccio degli esempi perché l'art. 26 è lungo due pagine. Ciò che cosa significa? Che una cosa è prevede che con l'art. 4 comma 6 i GAL si possono costituire sotto forma societaria, sono autorizzati e quindi non si applica il comma 1 e 2, però automaticamente cosa succede? Assumendo la forma giuridica di una società rientrano nell'articolo 20. Non so se sono stata chiara. L'articolo 20 dall'anno prossimo prevede che tutte le società di capitali partecipate dal Comune dovranno rispettare i requisiti di cui vi ho parlato precedentemente. Ovviamente poiché in Italia ci sono 132 GAL di cui 65 hanno la forma di società consortile a responsabilità limitata, 17 sono delle srl, 2 sono delle Spa e quant'altro, vi sono stati degli interventi a livello nazionale di altri organi istituzionali, ci si augura che si faccia chiarezza sull'argomento da parte del Governo, che poiché il decreto legislativo è di promanazione governativa il Governo dovrà modificare o chiarire, quantomeno chiarire, perché sono state fatte anche delle interrogazioni parlamentari da parte di deputati di altre regioni sull'argomento, perché la paura è questa, cioè il GAL viene autorizzato a costituirsi con una forma giuridica societaria come previsto dall'art. 4 comma 6, ma automaticamente in quanto società mi rientra nella ricognizione sia straordinaria che stiamo esaminando oggi sia in quella

ordinaria che io annualmente dovrò fare ai sensi dell'art. 20. Mi ritroverò sempre sistematicamente l'articolo 20 che fa riferimento soltanto a determinati requisiti a dover esaminare il GAL perché è una società a responsabilità limitata, a dover valutare se ha i requisiti oppure no previsti soltanto dall'art. 20 in quel caso. Ci si auspica che ci sia un intervento a livello nazionale perché appunto i GAL in tutta Italia sono 132 e queste problematiche sono state sollevate non solo in questo Consiglio Comunale, ma a livello nazionale da parte di rappresentanti di altre regioni, di esponenti politici di altre regioni, o quantomeno ci sia un intervento della Corte dei Conti perché questa relazione comunque andrà alla Corte dei Conti hi dovrà esprimere una propria valutazione. Faccio presente che la relazione che abbiamo approvato sulla revisione delle partecipate due anni fa anche se i requisiti erano molto più larghi, le condizioni più larghe per garantire il mantenimento o meno di una società, la Corte dei Conti ha chiesto chiarimenti sui GAL ad altri Comuni. Vedremo ora cosa farà anche la Corte dei Conti, ma si auspica un intervento legislativo a livello nazionale.

CONS. PALLUCCA: Anche ieri è stata chiarissima la dottoressa, ma nelle varie cose ci aveva anche detto che noi andiamo ad approvare questo documento adesso, anche se era in scadenza al 30 settembre. Vedendo la lista dei 27 enti pubblici che fanno parte della Colli Esini, mi sembra che a parte Cerreto d'Esini e noi gli altri dovrebbero avere più o meno tutti quanti già fatto il controllo sulle loro partecipate. Allora volevo sapere, l'avevo già chiesto ieri, quanti hanno fatto la stessa cosa nostra e quanti invece hanno preso l'articolo 6.

CONS. STROPPA R.: Solo una precisazione. Prendo atto della risposta della dottoressa De Simone, mi auguro anche io visto che abbiamo un anno davanti che ci sia qualche chiarimento. Io ho la lettera che ha fatto il Comune di Serra de' Conti alla Corte dei Conti su un problema del genere, proprio sulla permanenza, e anche loro dicono più o meno quello che ho detto io, vedremo quello che sarà. Comunque mi sembra strano un po' quello che dice la Consigliera Pallucca che dice che sono 27 enti pubblici e quindi gli altri che cosa hanno fatto? Tra l'altro il Sindaco che un autorevole esponente della Unione Montana immagino che anche l'Unione Montana farà qualcosa del genere, considerando la stessa situazione, sennò c'è qualcosa che non torna. C'è un anno di tempo, speriamo che intervenga qualcosa. Per il resto pensare che noi riusciamo ad influenzare l'assemblea per cambiare lo statuto la vedo molto dura, usciamo e basta eventualmente. Siamo fiduciosi in questo anno. Grazie.

SINDACO: La maggior parte dei Sindaci di quei Comuni ha rivolto il quesito al Presidente del GAL. Il Presidente del GAL ha dato a tutti quanti una spiegazione che a noi non convince, leggendo la normativa. Se altri Comuni si stanno rivolgendo alla Corte dei Conti per avere un parere è proprio l'evidenza che il problema sussiste. Dopodiché noi stiamo interpellando i nostri parlamentare per avere un'interpretazione, c'è questa attesa di capire se risponderanno, ma sarà difficile, abbiamo un anno di tempo per capire. Io ho anche visto come vengono affrontati questi argomenti in altri ambiti e vi assicuro che la cosa è abbastanza deprimente perché è molto superficiale. Sono state fatte notare queste cose ma poi non tutte le accolgono.

PRESIDENTE: Possiamo passare quindi alla votazione della proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 7, astenuti 2. Contrari: Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini. Astenuti: Giombi, Arteconi.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 7 (Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini)

ASTENUTI: 2 (Giombi, Arteconi)

PRESIDENTE: La proposta è approvata. Votiamo anche per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 7, astenuti 2. Contrari: Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini. Astenuti: Giombi, Arteconi.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 7 (Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini)

ASTENUTI: 2 (Giombi, Arteconi)

PRESIDENTE: La proposta è approvata.

12. Approvazione schema di convenzione tra il Comune di Fabriano ed Infratel Italia S.p.A. per la realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Volevo chiedere l'anticipo del punto n. 16, la convenzione con Infratel, perché è urgente.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti l'anticipo del punto 16 all'ordine del giorno. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24. Favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 7. Astenuti: Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 7 (Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini)

PRESIDENTE: Quindi anticipiamo il punto 16 all'ordine del giorno: approvazione schema di convenzione tra il Comune di Fabriano ed Infratel Italia S.p.A. per la realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga. Relatore l'Assessore Pascucci Cristiano.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. C'era l'esigenza di discutere questo argomento perché è urgentissima l'approvazione di questa convenzione che andiamo a trattare. Ripeto quello che ho esposto ieri in commissione, sostanzialmente questa è una convenzione che avviene tra il Comune di Fabriano e Infratel, che è una società pubblica. Spiego l'antefatto, il Governo Italiano deve ottemperare alla direttiva Europa

2020 che prevede la diffusione della banda ultralarga di connessione all'interno delle aziende, delle abitazioni, dei cittadini. Questa direttiva prevede che venga fornito un collegamento da 30 megabit per il 100% della popolazione e avendo il 50% degli immobili connessi e il 40% della popolazione qualora gli obiettivi della connettività a 30 megabit per il 100% non vengano comunque raggiunti. Come ho detto ieri nelle aree metropolitane non ci sono stati grossi problemi anche perché le aziende private hanno o stanno provvedendo alla stesura della fibra per la banda ultra larga e quindi l'offerta è coperta anche da privati. Nelle aree un po' più marginali, tipo i Comuni come il nostro, la copertura deve essere assicurata attraverso questa società è una società in house di Invitalia che si chiama Infratel che deve provvedere alla stesura della fibra. È stato creato un pacchetto preconstituito, una convenzione standard che prevede un accordo tra il Comune che va a beneficiare della stesura della fibra e questa società Infratel. In questa convenzione, che è quella che andiamo a votare, sono contenute già sia le garanzie fidejussorie per il ripristino delle aree e sia le agevolazioni che la società che andrà ad eseguire la stesura della fibra potrà beneficiare, quindi una delle procedure agevolate per le autorizzazioni di apertura del suolo e quindi una procedura di facilitazione per l'esecuzione dei lavori. Il Comune ovviamente potrà usufruire e incasserà la tassa dell'occupazione suolo pubblico permanente per il posizione dei cablaggi all'interno del suolo, quindi la Tosap incasserà. Ci sono determinati obblighi che il Comune deve ottemperare e anche che la società Infratel deve sviluppare soprattutto dal punto di vista esecutivo ci interessa la qualità dei ripristini che vengono fatti sulle aree di suolo che vengono aperte per la stesura dei cablaggi. Il protocollo per i ripristini è deciso con un accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Infratel stessa. Quindi è già un pacchetto che è uguale per tutta Italia e quindi a nostro giudizio la convenzione è completa e può essere fruttuosamente utilizzata per ottenere questo servizio che è importantissimo per lo sviluppo anche delle imprese per la connessione a banda ultra larga è di fondamentale importanza.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Mettiamo ai voti la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, contrari 0, astenuti 0.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La proposta è approvata. Anche se nel documento non c'è scritta l'immediata eseguibilità non so se è il caso di votarla lo stesso, perché c'è una scadenza immediata. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, contrari 0, astenuti 0.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La proposta è approvata.

13. Variante parziale al PRG – Accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 Legge 241/90 per la realizzazione di un campo polivalente unitamente alla ri-definizione urbanistica e funzionale delle aree di proprietà della ditta Smargiassi Costruzioni Srl di Fabriano – Approvazione.

PRESIDENTE: A meno che la proposta n. 15 non abbia una scadenza immediata, proporrei l'anticipo della 17 all'ordine del giorno. Ditemi voi se la proposta 15 ha bisogno di essere votata con urgenza. Quindi propongo di anticipare la proposta n. 17. Prego.

CONS. STROPPA O.: Visto che sono argomenti tutti e due di cui abbiamo parlato anche in commissione penso che si possano tranquillamente fare tutti e due e concludere l'ordine perché poi le pari opportunità c'è la variante al piano regolatore di cui abbiamo discusso in commissione.

PRESIDENTE: Perfetto. Allora non c'è bisogno dell'anticipo, seguiamo l'ordine del giorno. Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Anche perché, scusate, non so come funziona, ma se un argomento è urgente è urgente, se non è urgente va in coda e non si mette tra gli argomenti urgenti oppure li facciamo tutti e stiamo qui fino a che non sono finiti gli argomenti urgenti. Si fa così in un Consiglio Comunale normalmente.

PRESIDENTE: Andiamo con l'argomento n. 15. Variante parziale al PRG – Accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 Legge 241/90 per la realizzazione di un campo polivalente unitamente alla ri-definizione urbanistica e funzionale delle aree di proprietà della ditta Smargiassi Costruzioni Srl di Fabriano – Approvazione. Relatore Assessore Pascucci Cristiano. Prego.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Questo è un accordo procedimentale che con questa votazione arriva a conclusione. Riguarda un accordo tra il Comune di Fabriano e la ditta Smargiassi Costruzioni Srl che ha proposto il trasferimento dell'edificabilità da un suo terreno che è posizionato nei pressi di via Sassi a un suo lotto che è posizionato in via Martiri di Kindu. Questo accordo prevede in cambio di questo scambio di

possibilità edificatoria di portare il terreno attualmente edificabile in via Sassi ad aree F2, gioco e sport, con la realizzazione su questo di un campo sportivo polivalente e verde attrezzato e ha proposto anche la manutenzione del verde per 10 anni. In via Martiri di Kindu in cambio il Comune di Fabriano assicura la possibilità di edificare riducendo gli indici edificatori, quindi il carico urbanistico si abbassa dell'intera operazione. In più era stata fatta la richiesta che gli edifici che andavano ad essere realizzati in questa nuova area che attualmente è area destinata a verde, credo, devono avere la caratteristica di essere in classe energetica passiva. Questa classe energetica passiva doveva essere verificata in opera e quindi dopo la realizzazione stessa. I termini dell'accordo sono questi, questa è la votazione finale perché la Provincia ha approvato la variazione del PRG, delle norme tecniche e quindi siamo alla fase finale di questo accordo procedimentale.

CONS. STROPPA O.: Io voglio fare solo una dichiarazione di voto e dico che voterò sì a questa proposta, però come ho già detto in commissione chiedo il massimo impegno da parte dell'Amministrazione affinché a breve appena possibile, visto anche i vincoli regionali si proceda a un nuovo piano urbanistico o a un nuovo piano regolatore sono trenta anni che noi andiamo avanti con variante al piano regolatore e abbiamo costruito la città così come la vediamo e quindi molto disorganizzata dal punto di vista urbanistico. Quindi il mio è un voto favorevole, perché questa variante riduce anche l'edificabilità, riduce l'utilizzo del terreno edificabile e non comporta nessuno spreco di aree verdi. Comunque chiedo all'Amministrazione di impegnarsi perché si giunga a un nuovo piano regolatore. Grazie.

CONS. ARTECONI: Io avevo chiesto questo anche in commissione perché da anni si va avanti in questo modo e la città chiaramente è cresciuta in maniera disorganica, perdendo di mira proprio l'obiettivo principale, quello della socializzazione. Si fanno magari delle opere pure importanti comunque slegate tra loro e sono immerse in un quartiere magari con cui non hanno nulla a che fare. Io dico se è comunque il piano regolatore superato, ormai è un organo che è datato di tre decenni addirittura per cui anche se le norme sono cambiate e tutto chiedo anche io di avviare un discorso per avere un obiettivo futuro che probabilmente noi non vedremo come amministratori, ma i frutti futuri poi bisogna cominciare a gettarli perché in questo modo mi pare che sia una maniera già vista e che comunque non ha dato grandi frutti. Se andiamo a verificare fosse successo a Santa Maria, mai più Santa Maria, dietro Santa Maria abbiamo fatto Ca' Maiano, stessa cosa, e abbiamo messo nei quartieri strutture che non hanno nulla a che fare tra loro, io mi associo alla richiesta del Consigliere Stroppa Olindo. In più vorrei anche delle assicurazione sulla gestione, la manutenzione di questo polo che la ditta Smargiassi andrà a fare comprende anche l'illuminazione, la gestione dell'impianto o comunque la sorveglianza, ci sono per esempio delle zone a parcheggio intorno a

questo campo polivalente, queste cose non le ho sentite dire, gradirei sapere se ci sono delle aree a servizio anche di questo spazio che si andrà a creare, che andrà a creare la ditta Smargiassi, grazie.

ARCH. EVANGELISTI: Lo spazio polivalente che l'impresa si impegna a realizzare si impegna anche a mantenerlo per quanto riguarda la manutenzione ordinaria per 10 anni. Tale spazio non è pensato proprio come un impianto sportivo e quindi la ditta non ne cura la gestione perché è pensato come uno spazio di quartiere. Come se fosse un giardino nel senso che siccome fa anche una sistemazione a verde con un'area giochi, questo spazio verde comprende anche un campetto polivalente. Ad oggi i ragazzini di via Sassi, via Romagnoli giocano in mezzo a un campo di rovi che sta in mezzo alle case popolari e domani potranno giocare su un campetto che è mantenuto, illuminato e magari più consono alle esigenze del divertimento e del gioco stesso dei bambini e quindi è pensato come un'attrezzatura di quartiere come se fosse un verde pubblico attrezzato, di cui non c'è una gestione, non c'è cioè un orario di apertura e chiusura, una piastra polivalente diciamo, come c'è anche in altre zone della città.

PRESIDENTE: L'Assessore Pascucci vuole aggiungere qualcosa.

ASS. PASCUCCI: Sinteticamente, ripeto quello che ho detto ieri. Sposo in pieno l'esigenza di uno strumento pianificatorio diverso da quello che abbiamo, come ho detto ieri in mancanza di una legge regionale urbanistica moderna è assolutamente non proponibile pensare attualmente a una variazione dello strumento urbanistico.

PRESIDENTE: Chiede la parola il Consigliere Stroppa Renzo.

CONS. STROPPA R.: Grazie. Era solo una domanda rivolta soprattutto al dirigente. In questo accordo il permesso di costruire queste case può essere rilasciato prima che finisce il campetto polivalente oppure prima fa il campetto e poi inizia tutta la procedura per le abitazioni?

ARCH. EVANGELISTI: È necessario l'inizio dei lavori del campo polivalente. Le concessioni edilizie possono essere presentate, ma possono essere rilasciate solo alla fine della realizzazione dei lavori di cui all'impegno.

CONS. STROPPA R.: Quindi l'effettivo rilascio del permesso di costruire avviene dopo che è stato completato e consegnato il campo polivalente.

ARCH. EVANGELISTI: A parte il permesso a costruire delle singole abitazioni sì. È anche coperto da fideiussione ovviamente il tutto.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla votazione della proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, contrari 0, astenuti 0.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La proposta è approvata. Votiamo anche per l'immediata eseguibilità. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, contrari 0, astenuti 0.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 24

Consiglio Comunale del 19 ottobre 2017

Argomento: Variante parziale al PRG – Accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 Legge 241/90 per la realizzazione di un campo polivalente unitamente alla ri-definizione urbanistica e funzionale delle aree di proprietà della ditta Smargiassi Costruzioni Srl di Fabriano – Approvazione.

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La proposta è approvata.

14. Proposta del Presidente del Consiglio per la modifica del vigente regolamento per il funzionamento della commissione per la pari opportunità tra uomo e donna.

PRESIDENTE: L'ultimo degli argomenti urgenti: proposta del Presidente del Consiglio per la modifica del vigente regolamento per il funzionamento della commissione per la pari opportunità tra uomo e donna. La modifica del regolamento, la proposta l'ho presentata già in commissione. Riassumo in maniera molto sintetica quali sono le modifiche proposte per il regolamento, dovute al fatto che il regolamento stesso era un po' datato. Nel corso dei dieci anni, dal '97 ad oggi, ha avuto delle progressive modifiche. Esisteva solo la forma cartacea del regolamento e quindi abbiamo dovuto, con l'aiuto degli uffici, risistemarlo, dargli una versione più organica e anche aggiornata. Le modifiche sono relative ai riferimenti normativi, cioè abbiamo aggiunto la Convenzione di Istanbul del 2012 che poi è stata ratificata dal Parlamento Italiano con la legge del 2013. In coerenza con questo aggiornamento normativo abbiamo messo anche una modifica nelle finalità: a contrastare la violenza di genere e ogni discriminazione basata sulla appartenenza al genere o sull'orientamento sessuale. L'altra modifica che abbiamo apportato, mentre prima la proposta dei nominativi delle donne che dovevano far parte della commissione era elaborata dal comitato promotore o in alternativa attraverso un bando, adesso proponiamo di utilizzare entrambe le modalità, ovvero c'è un comitato promotore del Consiglio Comunale composto dalla componente femminile del Consiglio Comunale che proporrà dei nomi, indipendentemente dal numero dei nomi che verranno proposti verrà pubblicato anche un bando per consentire a qualunque donna voglia candidarsi per appartenere a questa commissione di poterlo fare. Verranno dati dei tempi entro i quali bisogna presentare le candidature e poi si procederà speriamo nel prossimo Consiglio Comunale all'elezione delle donne componenti della commissione. Penso di aver detto tutto, a meno che non ci siano delle domande, delle richieste di chiarimento. In commissione la cosa è passata alla unanimità e quindi aspetto che ci siano eventuali domande e poi passiamo alla votazione. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Io volevo fare una dichiarazione di voto come ha anticipato la Presidentessa, è stata approvata alla unanimità e quindi io voterò favorevole sicuramente. Però, come ho detto anche in commissione, volevo sottolineare un aspetto che secondo me non è proprio marginale riguardo al testo che andiamo a votare e cioè che in questa commissione non ci sono componenti maschili. A me è stato detto appunto, fa sorridere la cosa, però è importante secondo me, perché se il ruolo della commissione è quello anche di sensibilizzare sul fenomeno brutale della violenza di genere io credo che seppure in una quota inferiore rispetto alla quota femminile che la presenza di uomini all'interno della commissione possa essere

importante soprattutto per cercare di sensibilizzare su questo tema. Fa un po' sorridere, però secondo me è un aspetto importante anche in ragione del grande compito che ha questa commissione.

PRESIDENTE: Risponde la Consigliere Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Visto che io lo sfogo già l'ho avuto, sennò dopo la Presidente si sfoga pure lei. Questa volta risponderò con molta calma e non come sono stata in commissione forse un pochino veemente. Le commissioni pari opportunità nascono per difendere le donne che non hanno purtroppo pari opportunità rispetto agli uomini, lo vediamo anche in questo consesso, per cui non li vogliamo gli uomini nelle commissioni pari opportunità. Facciamo da sole perché quando ci siete voi purtroppo la componente maschile esce sempre fuori, anche se spesso non siete nemmeno maschi alfa per cui non è che proprio esce fuori e basta, e perdiamo di vista quello che è la commissione pari opportunità. Le problematiche delle donne gli uomini per millenni non sono riusciti a risolverle e non riusciranno in questi ultimi anni, mi dispiace.

PRESIDENTE: Aggiungo solo una cosa: il senso della presenza solo femminile nella commissione pari opportunità è anche il fatto che certe problematiche possono essere affrontate solo costruendo una relazione tra donne. Non è un fatto di disprezzo nei confronti del sesso maschile, ma è proprio una caratteristica delle commissioni pari opportunità che siano composte solo da donne. Fatevene una ragione. Adesso gli uomini voteranno tutti contro, sicuro. Allora metto a votazione quindi la approvazione delle modifiche al regolamento per le pari opportunità tra uomo e donna. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 24 votanti 24, favorevoli 24, contrari 0, astenuti 0. Grazie.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La seduta del Consiglio Comunale è conclusa alle ore 22.10. Buonasera.